

***IMPRESA***

***PM SCAVI***

***di Sabbatini Paolo & C. s.n.c.***

**DICHIARAZIONE  
AMBIENTALE**

La presente  
Dichiarazione  
Ambientale  
è stata redatta  
in conformità  
al Regolamento

CEE N.761/01 EMAS

in data: 11/01/06



Sito oggetto di  
“Registrazione EMAS”:

Via Lottizzazione “I Gelsi”  
Frazione Nidastore  
60011 Arcevia (AN)



**EMAS**

INFORMAZIONE CONVALIDATA

N. Registro IT-000580

## INDICE

### GLOSSARIO AZIENDALE

#### LETTERA DEL PRESIDENTE

1. PREMESSA
2. PRESENTAZIONE
  - 2.1 Dati Anagrafici
  - 2.2 Descrizione dell'Impresa
    - 2.2.1 Struttura organizzativa
  - 2.3 Cronologia
  - 2.4 Sito
    - 2.4.1 Inquadramento urbanistico, geomorfologico, idrografico
3. ATTIVITA'
  - 3.1 Descrizione dell'Impianto
  - 3.2 Descrizione delle attività aziendali
    - 3.2.1 Lavorazione Inerti da cava
    - 3.2.2 Lavorazione Rifiuti da C&D
    - 3.2.3 Fasi operative
  - 3.3 Gestione dell'impianto di frantumazione
    - 3.3.1 Lavorazioni dell'impianto di frantumazione e vagliatura e aspetti/impatti collegati
    - 3.3.2 Attività presso gli uffici ed aspetti/impatti collegati
  - 3.4 Le autorizzazioni
4. SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE
  - 4.1 Vision
    - 4.1.1 Politica aziendale per la Qualità e l'Ambiente
  - 4.2 Mission
    - 4.2.1 Conoscenza, innovazione, responsabilità
  - 4.3 Organizzazione del Sistema di Gestione integrato Aziendale
    - 4.3.1 Rapporto con i Fornitori
    - 4.3.2 Formazione e partecipazione del personale
    - 4.3.3 Comunicazione
      - 4.3.3.1 Informazione ai portatori di interesse
5. GLI ASPETTI AMBIENTALI
  - 5.1 Valutazione della Significatività
  - 5.2 Gli aspetti / impatti ambientali diretti
    - 5.2.1 Emissioni in atmosfera
    - 5.2.2 Scarichi in corpi idrici
    - 5.2.3 Rifiuti
    - 5.2.4 Materie prime e/o ausiliarie (pericolose e/o infiammabili)
    - 5.2.5 Risorse naturali e risorse energetiche (Consumi)
    - 5.2.6 Contaminazione suolo/sottosuolo
    - 5.2.7 Rumore e vibrazioni
    - 5.2.8 Sostanze pericolose (PCB, PCT, amianto e sostanze lesive per l'ozono)
    - 5.2.9 Impatto visivo
  - 5.3 Gli aspetti / impatti ambientali indiretti
6. OBIETTIVI E PROGRAMMI AMBIENTALI PER IL PROSSIMO TRIENNIO
  - 6.1 Individuazione
  - 6.2 Descrizione
7. APPENDICI (allegati)
  - 7.1 Elenco normative e leggi ambientali applicabili

## GLOSSARIO AZIENDALE

Per una migliore e più agile comprensione del presente Documento, si ritiene utile fornire di seguito alcune definizioni ed il significato degli acronimi utilizzati.

<b>ARPA</b>	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente
<b>APAT</b>	Agenzia per la protezione dell'Ambiente e per i Servizi Tecnici
<b>ASPETTO AMBIENTALE</b>	Elemento di un'attività, prodotto o servizio di un'organizzazione che può interagire con l'ambiente.
<b>ASSIMILABILITÀ CERTIFICATO DI C&amp;D</b>	Certificato che attesta l'assimilabilità di un certo tipo di rifiuto rispetto a un altro.
<b>C&amp;D</b>	Costruzione & Demolizione.
<b>C.E.R.</b>	Catalogo Europeo dei Rifiuti. Attribuisce ad ogni rifiuto un codice specifico di 6 numeri.
<b>DEPOSITO TEMPORANEO</b>	Il raggruppamento dei rifiuti effettuati, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti alle condizioni riportate nell'art.6 comma 1 lettera "m" del D.Lgs. 22/97 e successive modifiche
<b>DESTINATARIO DETENTORE DEI RIFIUTI</b>	Persona fisica o giuridica che è autorizzato al ricevere il rifiuto
<b>F.I.R.</b>	può essere o il produttore dei rifiuti o la persona fisica o giuridica che li detiene. Sigla di "formulario di identificazione rifiuto".
<b>IMPATTO AMBIENTALE</b>	Qualunque modificazione dell'ambiente, negativa o benefica, totale o parziale, conseguente ad attività, prodotti o servizi di un'organizzazione.
<b>MATERIA PRIMA E/O AUSILIARIA MESSA IN RISERVA</b>	Qualsiasi sostanza, semilavorato o prodotto utilizzato nel ciclo produttivo dell'impresa Le attività di smaltimento consistenti nelle operazioni di deposito preliminare di rifiuti alle condizioni riportate nell'art.6 comma 1 lettera "m" del D.Lgs. 22/97 e successive modifiche; tali aree dovranno essere individuate tramite codice CER e descrizione del rifiuto.
<b>MPS</b>	Materia Prima Secondaria cioè rifiuto inerte che al termine di una serie di trattamenti finalizzati al raggiungimento degli standard merceologici (All. 1 CNR - UNI 10006) e alla verifica della compatibilità ambientale (All. 3 test di cessione), diventa MPS (materia prima secondaria), comparabile ad una materia prima e quindi esclusa dalle norme sui rifiuti.
<b>MUD</b>	Modello Unico di Dichiarazione Ambientale
<b>NACE</b>	Nomenclatura generale delle Attività Economiche nelle Comunità Europee. Attribuisce un codice ad ogni attività.
<b>PRODUTTORE DI RIFIUTI RACCOLTA RACCOLTA DIFFERENZIATA</b>	è la persona la cui attività ha prodotto rifiuti. Operazione di prelievo, di cernita e di raggruppamento di rifiuti per il loro trasporto.
<b>RIFIUTI DA C&amp;D RIFIUTI PERICOLOSI</b>	è idonea a raggruppare i rifiuti urbani in frazioni merceologiche omogenee destinate al riutilizzo, al riciclaggio ed al recupero di materie prime. Rifiuti da Costruzione e Demolizione
<b>RIFIUTI SPECIALI</b>	Tutte le sostanze, inclusi i rifiuti tossici, che presentano un pericolo immediato o a lungo termine per la salute umana o che costituiscono un rischio per lo stato della salute ambientale. I rifiuti speciali sono: - rifiuti da attività agricole e agro industriali; - rifiuti derivanti dalle attività di demolizione, costruzione, nonché i rifiuti pericolosi che derivano dalle attività di scavo; - rifiuti da lavorazioni industriali; - rifiuti da lavorazioni artigianali; - rifiuti da attività commerciali; - rifiuti da attività di servizio; - rifiuti derivanti da attività sanitarie; - rifiuti derivanti dall'attività di recupero; - i macchinari e le apparecchiature deteriorati ed obsoleti; - i veicoli a motore, rimorchi e simili fuori uso e loro parti ecc..
<b>RIFIUTO</b>	Prodotto di scarto solido, liquido o gassoso derivante da processi manifatturieri, industriali, agricoli o di altra natura; qualsiasi sostanza od oggetto che rientra nelle categorie riportate nell'allegato "A" del D.Lgs. 22/97 e successive modifiche e di cui il detentore si disfi o abbia deciso o abbia l'obbligo di disfarsi.
<b>RSAU</b>	è la sigla che sta per Rifiuti Solidi Assimilabili agli Urbani.
<b>RSU</b>	è la sigla che sta per Rifiuti Solidi Urbani.
<b>RSGI</b>	Responsabile del Sistema di Gestione Integrato
<b>SGI</b>	Sistema Aziendale Integrato (Qualità & Ambiente).
<b>SBANCAMENTO</b>	E' l'asportazione di grandi quantità di terra e/o roccia per livellare terreni o per sotterrare rifiuti.
<b>SMALTIMENTO</b>	Processo relativo alle fasi di conferimento rifiuti, raccolta, spazzamento, cernita, trasporto, trattamento, nonché l'ammasso e il deposito sul suolo della discarica.
<b>STOCCAGGIO</b>	Le attività di smaltimento consistenti nelle operazioni di deposito preliminare di rifiuti, nonché le attività di recupero consistenti nelle operazioni di messa in riserva di materiali. Lo stoccaggio quindi, a seconda della destinazione del materiale è considerato un'operazione di smaltimento (deposito preliminare) oppure di recupero (messa in riserva). In entrambi i casi viene escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui i rifiuti sono prodotti.
<b>U.M.</b>	Unità di Misura.
<b>UNITÀ LOCALE</b>	Altro stabilimento del soggetto dichiarante cui si riferisce il MUD.

**LETTERA DELLA DIREZIONE GENERALE**

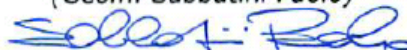
*La presente Dichiarazione Ambientale costituisce un importante tappa nell'ambito del percorso che **PM Scavi di Sabbatini Paolo & C. Snc** ha intrapreso già dal 2004 con il conseguimento della certificazione del proprio Sistema di Gestione per la Qualità a fronte dello standard internazionale UNI EN ISO 9001:00.*

*PM Scavi Snc è consapevole della limitatezza delle risorse ambientali e dell'importante ruolo del mondo produttivo nella preservazione delle stesso. PM Scavi Snc si impegna ad utilizzare le risorse necessarie con la massima cura e di salvaguardare l'ambiente quale componente fondamentale della qualità della vita dei cittadini di oggi e di domani.*

*PM Scavi Snc riconosce il proprio ruolo nella tutela ambientale al fine di contribuire ad uno sviluppo sostenibile del territorio. In base a tale principio, PM Scavi Snc concepisce come priorità aziendale la gestione delle proprie attività effettuata secondo un sistema coerente, volto al miglioramento continuo delle prestazioni ambientali.*

*L'adesione al regolamento EMAS rappresenta per PM Scavi Snc, il consolidamento di un impegno verso il miglioramento continuo delle proprie prestazioni ambientali ma anche l'impegno ad un rinnovato confronto con tutte le parti interessate all'insegna della trasparenza e del rispetto del territorio.*

*PM Scavi di Sabbatini Paolo & C. Snc  
La Direzione Generale  
(Geom. Sabbatini Paolo)*



*San Lorenzo in Campo 11/01/2006*

## 1. PREMESSA

Il presente documento, denominato **Dichiarazione Ambientale**, conformemente a quanto espresso nel Regolamento (CE) del 19 marzo 2001 n. 761/2001 del Parlamento Europeo e del Consiglio sull'adesione volontaria delle organizzazioni a un sistema comunitario di ecogestione e audit (EMAS), ha lo scopo di fornire al pubblico e ai soggetti interessati una chiara descrizione della Soc. *PM Scavi di Sabbatini Paolo & C. Snc*, della sua organizzazione, delle attività condotte nel sito di Arcevia, delle sue prestazioni ambientali.

### Questa Dichiarazione Ambientale:

- è redatta dal Responsabile del Sistema di Gestione Ambientale, Geom. Sabbatini Paolo,
  - è approvata dalla Direzione aziendale, nella persona dello stesso Geom. Sabbatini Paolo;
  - è stata sottoposta a convalida in data

10.05.06

---

dal verificatore ambientale accreditato

**BVQI ITALIA SpA**  
con n° di accreditamento **I-V-0006**,  
**Viale Monza, 261 - 20126 Milano;**

- è distribuita agli Enti interessati;
- è distribuita al pubblico in forma cartacea

La prossima Dichiarazione Ambientale sarà redatta a 3 anni dalla data di convalida.

La Direzione Generale si impegna ad aggiornare annualmente, la presente Dichiarazione Ambientale ed a convalidare a divulgare gli aggiornamenti relativi.

Chiarimenti in merito e copie del presente documento possono essere richiesti a:  
Rag. Lorena Giovannelli  
Responsabile Amministrativo

**PM Scavi di Sabbatini Paolo & C. Snc**  
Via Rossini, 68 - 61047  
San Lorenzo in Campo (PU)  
Tel. 0721 776731  
Fax. 0721 776592  
C.F. e P.I.: 01073490417  
e-mail: pmscavi@libero.it

## 2. PRESENTAZIONE

### 2.1 Dati Anagrafici

Ragione sociale

**PM Scavi di Sabbatini Paolo & C. Snc**

Sede amministrativa/uffici	Via Rossini, 68 - 61047 San Lorenzo in Campo (PU)
Sede operativa/Impianto	Via Lottizzazione "I Gelsi" Frazione Nidastore 60011 Arcevia (AN)
Telefono	0721 776731
Fax	0721 776592
e-mail:	pmscavi@libero.it
Capitale Sociale	€ 30.987,41
N° Iscrizione Registro Imprese PU e C.F.	01073490417
Iscrizione Albo Nazionale Artigiani	n. 40504
REA Repertorio Economico Amministrativo	n. 106464
Codice NACE	37.20 e 26.82 (attuali attività iscritte alla CCIAA di Pesaro e Urbino)
Codice ISTAT	45211 (codice riferito alla precedente attività)
Numero dipendenti 2005:	n. 7



Fig.1  
 Come arrivare:  
 Uscita dalla A14  
 Marotta di Mondolfo  
 Proseguire per Pergola,  
 a San Lorenzo in Campo  
 svoltare per Arcevia, percorsi  
 2 Km circa l'area si trova  
 sulla Sx presso la  
 lottizzazione "I Gelsi".

## 2.2 Descrizione dell'Impresa

La **PM SCAVI** di Sabbatini Paolo & C. S.n.c. è iscritta all'ANC (Associazione Nazionale Costruttori) nel 1995 per le categorie 10/b (lavori di difesa e sistemazione idraulica), 10/c (gasdotti e oleodotti) e 11 (lavori di sistemazione agraria, forestale e verde pubblico); tale iscrizione le dà modo di eseguire lavori pubblici per le diverse categorie consolidando in tal modo l'esperienza precedentemente acquisita nell'ambito dell'esecuzione dei lavori inerenti le varie categorie. Nel corso degli anni la ditta ha acquisito lavori edili in genere (ristrutturazioni, costruzioni di laboratori artigianali, ecc..) operando in tal modo in diversi campi e diversificando i lavori in modo da poter rispondere al meglio alle esigenze di mercato. L'organico operativo è formato da circa 10 unità (compresi i soci) che prestano la loro opera all'interno della struttura aziendale, l'organizzazione ha a disposizione adeguata attrezzatura per lo svolgimento dei lavori, si avvale di manodopera specializzata per ottenere risultati ottimi sia sotto l'aspetto produttivo che economico. L'esperienza, la serietà e la continua evoluzione della *PM SCAVI S.n.c.* hanno fatto sì che tra i propri clienti la Ditta può annoverare importanti gruppi del territorio marchigiano ed enti pubblici delle Province di Pesaro, Ancona e Macerata. L'impianto, pur essendo nel Comune di Arcevia (AN), dista 1 km dal centro abitato di San Lorenzo in Campo e circa 10 km dal centro abitato di Pergola (PU), nonché 18 km da Arcevia.

**N.B. l'attività dell'impresa relativa alla realizzazione di opere è presente in questodocumento solo a titolo informativo ma non rientra tra quelle oggetto di Dichiarazione Ambientale. Sono invece oggetto della D.A. e della Registrazione EMAS le attività relative al: "Recupero di rifiuti inerti, frantumazione e vagliatura di rocce da cava".**



Fig.2 Sito produttivo

## 2.2.1 Struttura Organizzativa

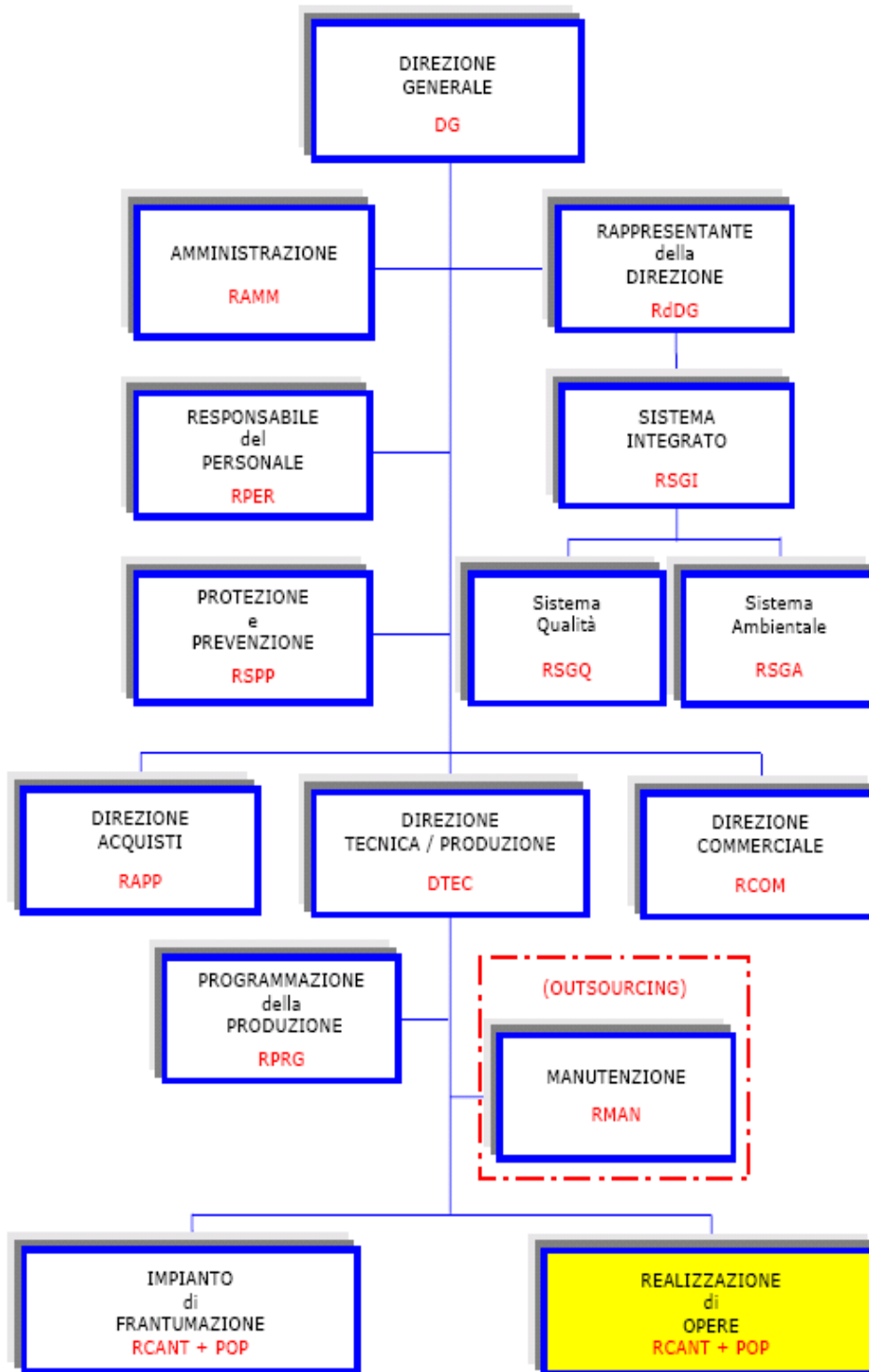


Fig.3 Organigramma Aziendale

**N.B.:** l'attività dell'impresa relativa alla realizzazione di opere è presente in questo documento solo a titolo informativo ma non rientra tra quelle oggetto di Dichiarazione Ambientale.

### 2.3 Cronologia

La **PM SCAVI** di *Sabbatini Paolo & C. S.n.c.* viene costituita nel **1988** dapprima come società di fatto e nel **1989** regolarizzata in Società in nome collettivo; nei primi anni di attività la ditta svolge in prevalenza lavori di ripristini lungo le linee di metanodotti in diverse località. Nel corso degli anni la ditta fa esperienza anche nei lavori di realizzazione di metanodotti conseguendo la certificazione rilasciata dalla Società SNAM e collaborando con diverse imprese leader nel settore. Nell'anno **2000** la *PM SCAVI S.n.c.* ha iniziato l'attività di trattamento rifiuti (recupero e messa in riserva) provenienti dalle attività edili di costruzione e demolizione e trattamento inerti da cave di montagna e cave di depositi alluvionali, mediante impianto di frantumazione, la *PM SCAVI S.n.c.* dispone attualmente di un impianto mobile di frantumazione primaria e selezione con stoccaggio a cumulo di inerti, (rinnovato nel 2002), per il trattamento dei rifiuti provenienti da attività di costruzione e demolizione (C&D: materiali da scavo, demolizione stradale, materiali edili inerti e rifiuti di cantiere...), e trattamento inerti da cave di montagna e cave di depositi alluvionali.



Fig. 4 Inquadramento generale

### 2.4 Sito

La sede legale ed amministrativa dell'Organizzazione è in Via Rossini, 68 – 61047 San Lorenzo in Campo (PU), dove sono ubicati gli uffici (alla periferia del centro abitato). Gli uffici sono in affitto: il proprietario è la Ditta Sabbatini Bruno S.n.c.. L'impianto di frantumazione è ubicato nella frazione Nidastore nel Comune di Arcevia (AN) Via Lottizzazione "I Gelsi" di 3.037 mq (lotto 3), e di 6.762 mq (lotto 1-4) adiacenti al primo.

### 2.4.1 inquadramento urbanistico, geomorfologico, idrografico

L'area di studio si trova in destra idrografica del fiume Cesano, in corrispondenza del terrazzo alluvionale del IV° ordine. La superficie topografica è perciò subpianeggiante e si eleva mediamente intorno ai 175 mt sul livello del mare.

E' presente comunque una leggera inclinazione verso il fiume, il quale scorre in direzione SW-NE ad una distanza di circa 250 mt NE.

Non si manifesta alcun segno evidente di instabilità in atto o potenziale.

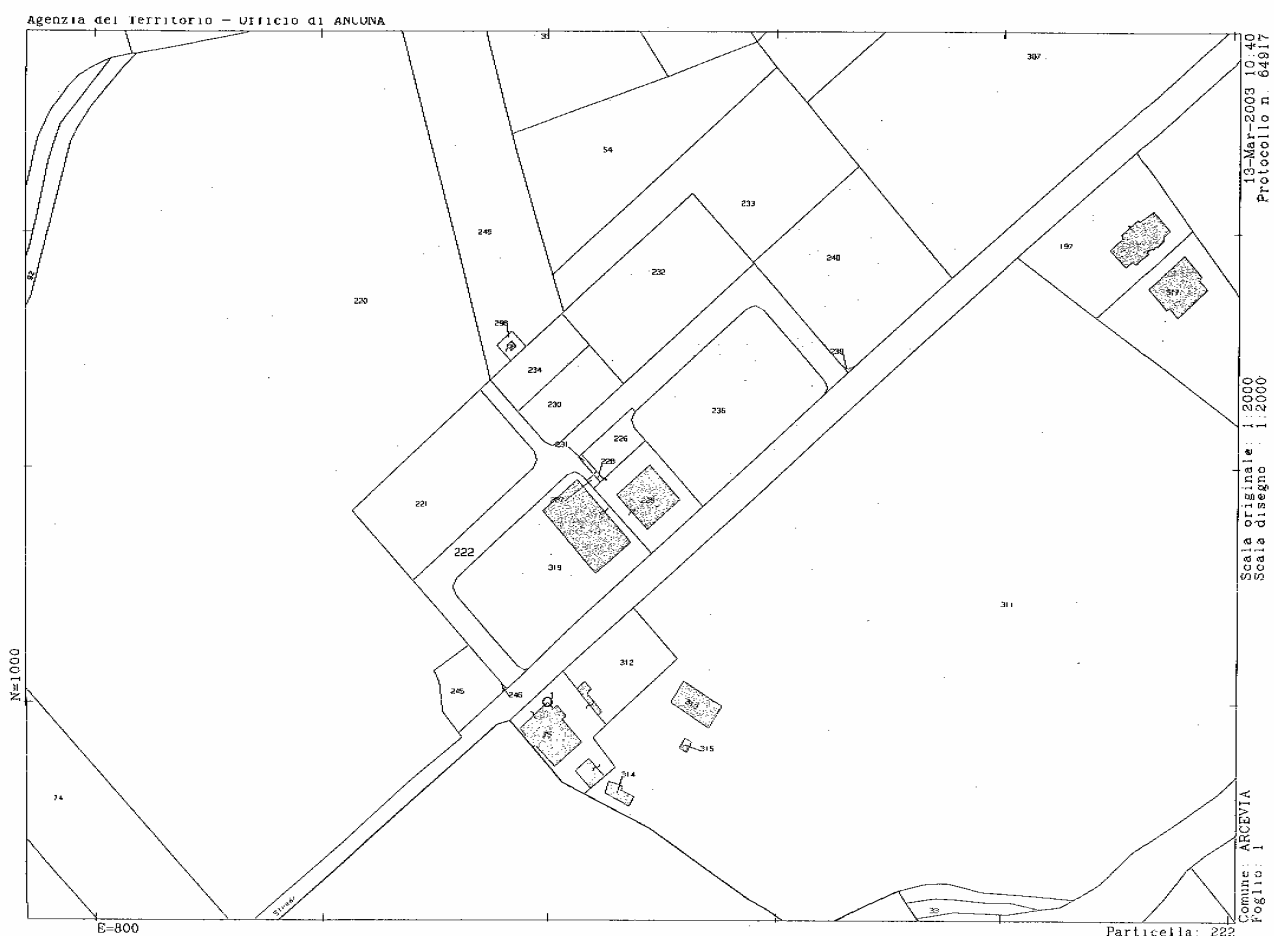
I terreni del sottosuolo sono rappresentati da depositi alluvionali, in prevalenza ghiaiosi e sabbiosi con l'alternanza di alcuni livelli limo-sabbiosi di debole spessore.

Dal punto di vista tettonico-strutturale, l'area di studio è situata sul fianco occidentale della sinclinale S. Andrea di Suasa- Castelleone di Suasa e gli strati immergono debolmente verso E. Non è stata riscontrata alcuna presenza di dislocazioni tettoniche, né lineazioni ricollegabili in qualche modo a fenomeni disgiuntivi.

Le acque superficiali sono limitate a quelle di precipitazione atmosferica, le quali vengono in massima parte assorbite da terreno.

Dalla bibliografia e da informazioni raccolte in zona si ritiene che la falda acquifera si trovi alla quota di circa -10 mt dal p.c.

Specifiche relazione di indagine geologica è resa disponibile.



### 3. LE ATTIVITA'

#### 3.1 Descrizione dell'impianto

L'impianto di frantumazione utilizzato per le lavorazioni è denominato "Impianto di frantumazione primaria e selezione con stoccaggio a cumulo di inerti", è dotato dei seguenti componenti:

- Alimentatore,
- frantoio a mascelle,
- deferrizzatore magnetico a nastro,
- vaglio vibrante,
- n.6 nastri trasportatori,
- impianto oleodinamico di sollevamento,
- impianto di abbattimento polveri
- gruppo elettrogeno.



Fig.6 Dettaglio dell'impianto mobile di frantumazione primaria

### 3.2 Descrizione dell'attività aziendale

L'impianto di frantumazione è programmato per essere operativo per circa 6 - 7 giorni mensili (80 - 90 giorni all'anno). Le lavorazioni sono così suddivise: il 60% circa del tempo viene dedicato al trattamento del materiale da cava e/o da depositi alluvionali mentre il restante 40% viene dedicato al trattamento dei rifiuti da C&D. La produzione giornaliera si aggira attorno ai 150/200 m<sup>3</sup> nelle percentuali sopra indicate. I turni di lavoro da 8 ore giornaliere sono così ripartiti: dalle 8.00 alle 12.00 e dalle 14.00 alle 18.00.

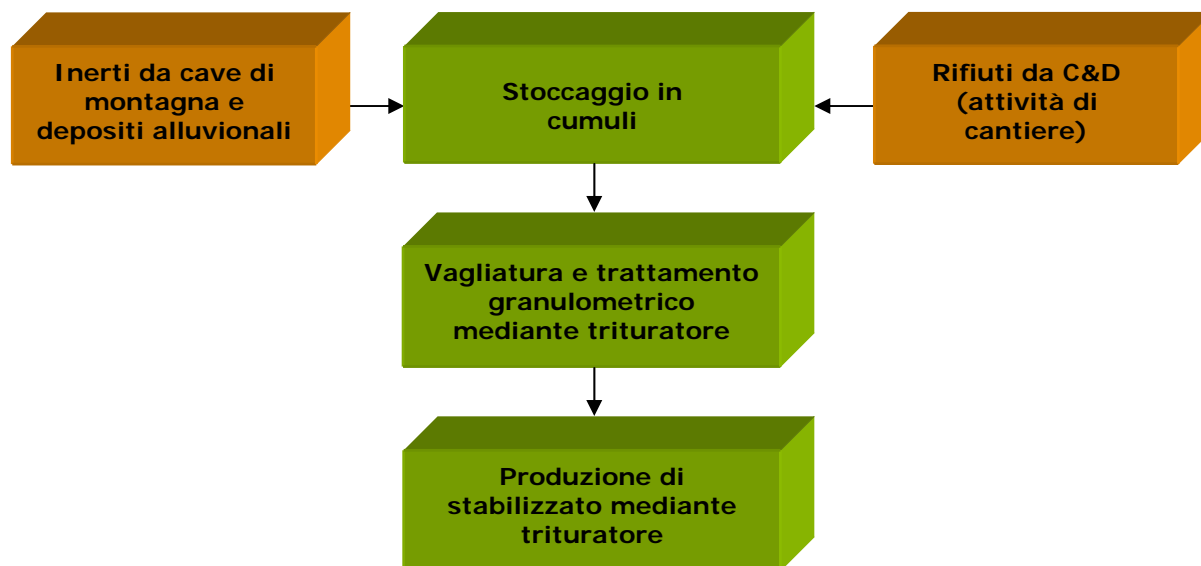


Fig.7 Flusso generale di produzione

#### 3.2.1 Lavorazione Inerti da cava

- Trasporto e stoccaggio di materiale da cave: dalle cave di montagna e di depositi alluvionali, vengono raccolti e trasportati gli inerti all'impianto di frantumazione autorizzato dell'impresa.
- Trattamento materiale da cava: trattasi della fase in cui i materiali da cava accumulati vengono sottoposti a macinazione finalizzata alla riduzione granulometrica, vagliatura e selezione granulometrica.

#### 3.2.2 Lavorazione Rifiuti da C&D

- Trasporto e stoccaggio di rifiuti recuperabili: dai propri cantieri vengono raccolti e trasportati i rifiuti da demolizione, scavo e costruzione (cocci, sfridi ecc.) presso il centro di messa in riserva autorizzato dell'impresa. I rifiuti possono essere conferiti anche da produttori terzi.
- Trattamento rifiuti: trattasi della fase in cui i rifiuti accumulati vengono sottoposti a macinazione finalizzata alla riduzione granulometrica, separazione della frazione metallica, eliminazione della frazione indesiderata (plastica, legno, vetro...), vagliatura e selezione granulometrica finalizzata a garantire i dettami di cui alle norme CNR-UNI 10006.

### 3.2.3 Fasi operative



Fig.8 Flusso produttivo per fasi

### 3.3 Gestione dell'impianto di frantumazione

#### 3.3.1 Lavorazioni dell'impianto di frantumazione e vagliatura e aspetti/impatti collegati

Le lavorazioni si svolgono su di un unico turno secondo necessità; tutti i lotti gestiti dall'impresa ovvero i LOTTI 1; 3; 4; sono autorizzati alla:

- ❖ messa in riserva,
- ❖ lavorazione (frantumazione e vagliatura)
- ❖ deposito temporaneo dei rifiuti.

**FASE 1 - Ingresso rifiuti da C&D e materiale da cava** Il materiale in entrata dopo pesato viene avviato ai cumuli di deposito e messa in riserva o direttamente alla lavorazione a seconda delle esigenze;

**Aspetto / Impatto:**

- Utilizzo di gasolio quale carburante dei mezzi d'opera / impoverimento fonti energetiche
- Ingresso-uscita veicoli e mezzi d'opera per operazioni di carico-scarico / emissione di gas di scarico in atmosfera
- Ingresso-uscita veicoli e mezzi d'opera per operazioni di carico-scarico / emissioni pulverulente in atmosfera
- Ingresso-uscita veicoli e mezzi d'opera per operazioni di carico-scarico / inquinamento acustico causato dall'emissione di rumore
- Conferimento-accettazione dei rifiuti da C&D / presenza accidentale di rifiuti pericolosi



Fig.9 Piattaforma per scarico rifiuti C&D e/o inerti da cava



Fig.10 Area di lavorazione e trasformazione (lotto 3)

**FASE 2 - Lavorazione e trasformazione** trattasi della fase in cui i rifiuti da C&D accumulati o il materiale da cava vengono passati attraverso un vibrovaglio per selezionarli ed in seguito frantumati in apposita attrezzatura. Turni di lavoro: variabili secondo necessità

**Aspetto / Impatto:**

- Movimentazione di materie prime pericolose quali oli, gasolio ecc. / contaminazione suolo-sottosuolo causa sversamenti
- Movimentazione veicoli e mezzi d'opera durante le fasi lavorative / emissione di gas di scarico in atmosfera
- Movimentazione veicoli e mezzi d'opera durante le fasi lavorative / emissioni pulverulente in atmosfera
- Movimentazione veicoli e mezzi d'opera durante le fasi lavorative / inquinamento acustico causato dall'emissione di rumore
- Carico in tramoggia / emissioni pulverulente in atmosfera
- Attività di manutenzione delle macchine operatrici / Cattiva gestione dei rifiuti derivanti da manutenzione / contaminazione ambiente circostante (aspetto indiretto, responsabilità del fornitore)
- Movimentazione di materie prime pericolose quali oli, gasolio ecc. derivanti da attività di manutenzione delle macchine operatrici / contaminazione suolo-sottosuolo causa sversamenti (aspetto indiretto, responsabilità del fornitore)
- Smaltimento rifiuti non pericolosi / gestione di rifiuti non differenziati;
- Utilizzo di gasolio quale carburante dei mezzi d'opera e del gruppo elettrogeno / impoverimento fonti energetiche
- Utilizzo di acqua nebulizzata per abbattimento delle polveri; impoverimento fonti energetiche
- Strutture fisse dell'impianto di frantumazione / impatto visivo
- Utilizzo di materiale inerte grezzo proveniente da cave di prestito / impoverimento risorse naturali
- Incendio mezzi di movimentazione e cisterna gasolio / ricaduta prodotti di combustione e contaminazione aria

**FASE 3 – Accumulo o deposito temporaneo** Il materiale recuperato MPS, i rifiuti da trattare e il materiale inerte grezzo, secondo le esigenze dell'azienda, possono essere depositati in cumuli all'interno dei 3 lotti.

**Aspetto / Impatto:**

- Movimentazione veicoli e mezzi d'opera durante le fasi lavorative / emissione di gas di scarico in atmosfera
- Movimentazione veicoli e mezzi d'opera durante le fasi lavorative / emissioni pulverulente in atmosfera
- Utilizzo di gasolio quale carburante dei mezzi d'opera / impoverimento fonti energetiche
- Cumuli di deposito / impatto visivo.
- Movimentazione di materie prime pericolose quali oli, gasolio ecc. / contaminazione suolo-sottosuolo causa sversamenti
- Movimentazione veicoli e mezzi d'opera durante le fasi lavorative / inquinamento acustico causato dall'emissione di rumore



Fig.11 Ufficio accettazione e pesatura in entrata ed uscita (lotto 1)

**FASE 4 - Uscita materiale lavorato** Il materiale in uscita viene avviato direttamente alle attività di cantiere o venduto;

**Aspetto / Impatto:**

- Utilizzo di gasolio quale carburante dei mezzi d'opera / impoverimento fonti energetiche
- Ingresso-uscita veicoli e mezzi d'opera per operazioni di carico-scarico / emissione di gas di scarico in atmosfera
- Ingresso-uscita veicoli e mezzi d'opera per operazioni di carico-scarico / emissioni pulverulente in atmosfera
- Ingresso-uscita veicoli e mezzi d'opera per operazioni di carico-scarico / inquinamento acustico causato dall'emissione di rumore

### 3.3.2 Attività presso gli uffici ed aspetti/impatti collegati

Presso gli uffici della società le attività svolte riguardano prevalentemente operazioni amministrative e gestionali, di conseguenza gli aspetti e gli impatti sono in genere poco significativi fatta eccezione per le condizioni di emergenza relativo ad eventuale incendi che diventano significativi solo nel caso specifico.

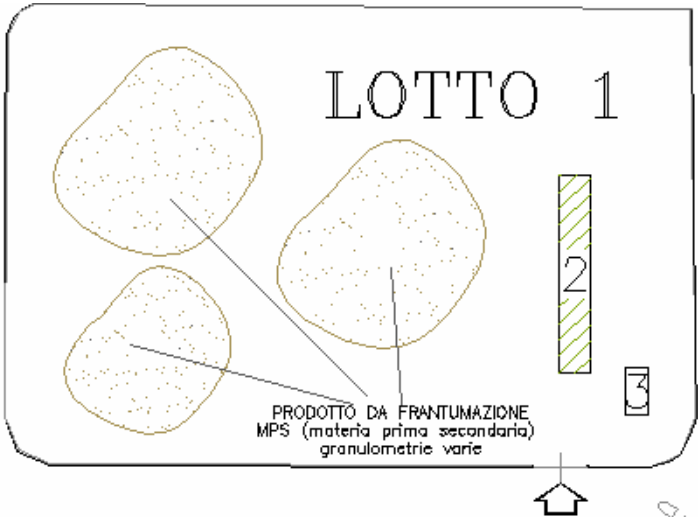
#### **Aspetto / Impatto:**

- Incendio locali uffici / sviluppo di sostanze aeriformi generate dalla combustione
- Funzionamento caldaia a metano / emissione di materiale particolato in atmosfera
- Funzionamento condizionatore / presenza di sostanze nocive all'ozono (R22)
- Utilizzo dei servizi igienici / scarico in fognatura
- Acque meteoriche / scarico in fognatura
- Produzione rifiuti non pericolosi / rifiuti a recupero (carta, toner, cartucce esauste)
- Utilizzo di energia elettrica per illuminazione e macchine d'ufficio e utilizzo di metano per riscaldamento / impoverimento di risorse energetiche
- Utilizzo di acqua da acquedotto per servizi igienici / impoverimento risorse naturali
- Utilizzo di materie prime/ausiliarie / impoverimento risorse naturali.



Fig.12 Cumuli di materiale appena lavorato (prodotto da frantumazione lotto 3)

STRADA PROVINCIALE SENIGALLIA - ALBACINA"



- 1 Aree di messa in dimora del materiale da frantumare
- 2 Pesa a ponte
- 3 Ufficio Accettazione
- 4 Impianto di frantumazione
- 5-6-7-8 Prodotti da frantumazione
- 9 Cumuli rifiuti separati
- 10 Piattaforma per scarico rifiuti C&D e/o inerti da cava
- 11 Gruppo elettrogeno
- 12 Serbatoio gasolio

STRADA "LOTTIZZAZIONE I GELSI"

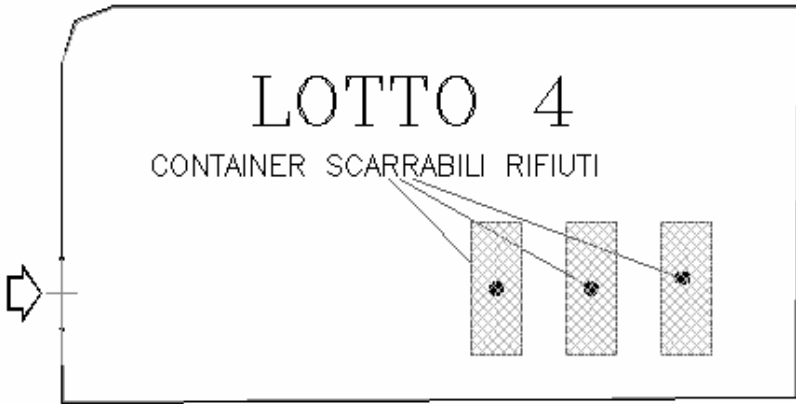
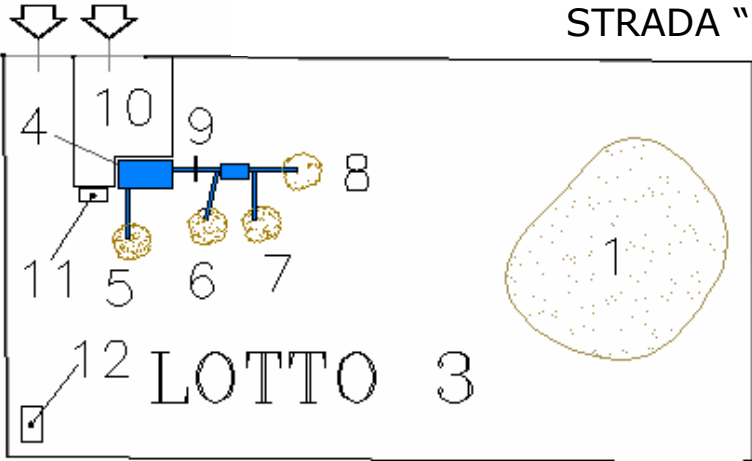


Fig.13 Attuale destinazione d'uso dei lotti 1 - 3 - 4

### 3.4 Le autorizzazioni

#### AUTORIZZAZIONI ALLA GESTIONE

- ⊗ Autorizzazione all'esercizio (per il sito "I Gelsi" in località Nidastore - Arcevia) delle seguenti operazioni:
  - ✓ R5 Riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche
  - ✓ R13 Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)

(Provvedimento di iscrizione al registro provinciale delle imprese che effettuano operazioni di recupero di rifiuti non pericolosi n° 59/00/PSR rilasciata dalla Provincia in data 27/11/2000 relativamente al mappale 232 del fg. 1)
  
- ⊗ Estensione dell'autorizzazione all'esercizio di cui sopra.
 

(Provvedimento di iscrizione al registro provinciale delle imprese che effettuano operazioni di recupero di rifiuti non pericolosi n°49/05/PSR rilasciata dalla Provincia in data 19/10/2005 - a seguito di richiesta di estensione dell'attività su indicata [R5 e R13] anche ai mappali 221 e 236)

#### PROGETTI APPROVATI

##### LOTTO 1

- ⊗ Progetto per la realizzazione di una recinzione e la sistemazione del piazzale esterno relativamente al lotto denominato "LOTTO 1" (fg. 1 mapp.le 236)  
**(D.I.A. prot. n° 2509 del 15/03/2001)**
  
- ⊗ Progetto per la installazione di un container uso ufficio e servizio igienico e pesa a ponte relativamente al lotto denominato "LOTTO 1" (fg. 1 mapp.le 236)  
**(Permesso di Costruire n° 2005/23/PC del 04/10/2005)**
  
- ⊗ Certificato di Destinazione Urbanistica e Dichiarazione di compatibilità ambientale dell'appezzamento di terreno censito al fg. 1 mappale 236 identificato nel vigente P.R.G. in zona per impianti industriali e commerciali nuovi: D2.  
D1 produttiva di completamento (p.r.g. adottato \_ norme di salvaguardia)  
**(C.D.U. prot. n° 005253/2005)**

#### ACQUE REFLUE

- ⊗ D.Lgs. n. 152 dell'11/05/1999 e successive modifiche ed integrazioni - Autorizzazione all'allaccio alla pubblica rete fognaria per scarichi di acque reflue domestiche provenienti da insediamento riconducibile a quello abitativo assimilato isolato non adibito a "stabilimento industriale" - servizi igienici a servizio del box prefabbricato presente presso l'Impianto di Smaltimento di Corinaldo e destinato ad ufficio accettazione e servizio igienico.  
**(Pratica n. 57/ATI/NOT-1/2005)**

**LOTTO 3**

- ⊗ Progetto per la realizzazione di una recinzione e la sistemazione del piazzale esterno relativamente al lotto denominato "LOTTO 3" (fg. 1 mapp.le 232)  
**(D.I.A. prot. n° 6138 del 19/06/2000)**

**CPI**

- ⊗ Per il gruppo elettrogeno il Comando Provinciale di Ancona dei VV.F ha rilasciato il parere favorevole in data 04/10/2005 con lettera prot. n. 34087/21093.
- ⊗ Per il serbatoio di gasolio il Comando Provinciale di Ancona dei VV.F ha rilasciato il parere favorevole in data 02/12/2005 con lettera prot. n. 34087/20215.
- ⊗ Certificato di Destinazione Urbanistica e Dichiarazione di compatibilità ambientale dell'appezzamento di terreno censito al fg. 1 mappale 232 identificato nel vigente P.R.G. in zona per impianti industriali e commerciali nuovi: D2.  
D1 produttiva di completamento (p.r.g. adottato \_ norme di salvaguardia)  
**(C.D.U. prot. n° 6699/00)**

**LOTTO 4**

- ⊗ Progetto per la realizzazione di una recinzione e la sistemazione del piazzale esterno relativamente al lotto denominato "LOTTO 4" (fg. 1 mapp.le 221)  
**(D.I.A. prot. del 10/11/2001)**
- ⊗ Certificato di Destinazione Urbanistica e Dichiarazione di compatibilità ambientale dell'appezzamento di terreno censito al fg. 1 mappale 232 identificato nel vigente P.R.G. in zona per impianti industriali e commerciali nuovi: D2.  
D1 produttiva di completamento (p.r.g. adottato \_ norme di salvaguardia)  
**(C.D.U. prot. n° 005254/2005)**



Fig.14 Container scarrabili per messa in riserva dei rifiuti prodotti

## 4 SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE

### 4.2 Vision

#### 4.2.1 Politica Ambientale

La Direzione Generale, da sempre attenta al rispetto della normativa cogente applicabile, considera l'ambiente esterno come uno dei "clienti" fondamentali della *PM SCAVI S.n.c.* e si è prefissa una politica per l'ambiente raggiungibile attraverso l'implementazione di un Sistema di gestione Ambientale conforme ai requisiti della norma UNI EN ISO 14001, al Regolamento (CEE) 761/01 EMAS ed integrato al proprio Sistema Qualità.

Per sostenere quanto appena dichiarato, la *PM SCAVI S.n.c.* si impegna a:

- salvaguardare l'integrità dell'ambiente durante le attività operative inerenti il servizio offerto per migliorare le proprie prestazioni ambientali nell'ottica della prevenzione dell'inquinamento e della piena soddisfazione di tutte le parti interessate, per rendere le proprie attività sempre più compatibili con la Comunità esterna;
- mantenere canali di informazione attivi, interni ed esterni, riguardo a problemi ambientali ed alle attività ed azioni che la Società adotta per la tutela dell'ambiente puntando alla trasparenza nelle comunicazioni;
- perseguire il miglioramento continuo delle prestazioni ambientali per prevenire o diminuire l'inquinamento e ridurre al minimo le sostanze inquinanti, ciò in particolar modo per quel che riguarda la tutela delle acque, dell'aria e del suolo;
- provvedere a riesaminare la politica, l'analisi ambientale al verificarsi di modifiche legislative, strutturali o organizzative;
- Il rispetto sistematico e puntuale della normativa ambientale cogente;

Per questo motivo l'Impresa opera con un Sistema di Gestione Ambientale, integrato con il Sistema di Gestione per la Qualità e, avendo identificato le proprie attività e servizi che hanno o possono avere un impatto significativo sull'ambiente, s'impegna a perseguire i seguenti obiettivi generali:

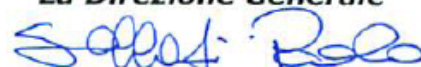
- diminuire l'utilizzo di risorse naturali attraverso la gestione e la preservazione ove possibile;
- controllare la produzione dei rifiuti privilegiandone il riciclo e/o il riutilizzo;
- rendere il proprio Sistema di Gestione in grado di garantire la riduzione dell'impatto significativo delle proprie attività sull'ambiente circostante

### 4.2 Mission

#### 4.2.1 Conoscenza, innovazione, responsabilità

**Per raggiungere tali obiettivi la PM Scavi Snc,  
e' impegnata in un azione continua e sistematica, attraverso:**

- La sensibilizzazione e la formazione del personale, compresi i nuovi assunti, sugli aspetti ambientali significativi dell'azienda e più in generale sulla tutela dell'ambiente.
- Il riesame periodico dei programmi, dei sistemi di gestione e degli obiettivi, per mezzo di audit al fine di perseguire il miglioramento.

**La Direzione Generale**  


### 4.3 Organizzazione del Sistema di Gestione Aziendale

La *PM SCAVI S.n.c* ha sempre ha basato la gestione della propria attività sulla filosofia del miglioramento continuo delle proprie prestazioni nel campo della sicurezza, della gestione ambientale e della qualità, convinta che ciò si traduca:

- ❖ nelle migliori garanzie di un corretto operato e di un alto livello di affidabilità dei prodotti e servizi offerti verso le parti interessate (cliente, società civile, comunità locali, pubblica amministrazione, ecc.);
- ❖ in un rafforzamento della propria competitività nei confronti della concorrenza.

L'applicazione di questi principi si è concretizzata nell'implementazione del sistema di gestione Aziendale integrato che garantisce, controlla e tiene aggiornate le performance della Società in tema di gestione della Qualità e dell'Ambiente.

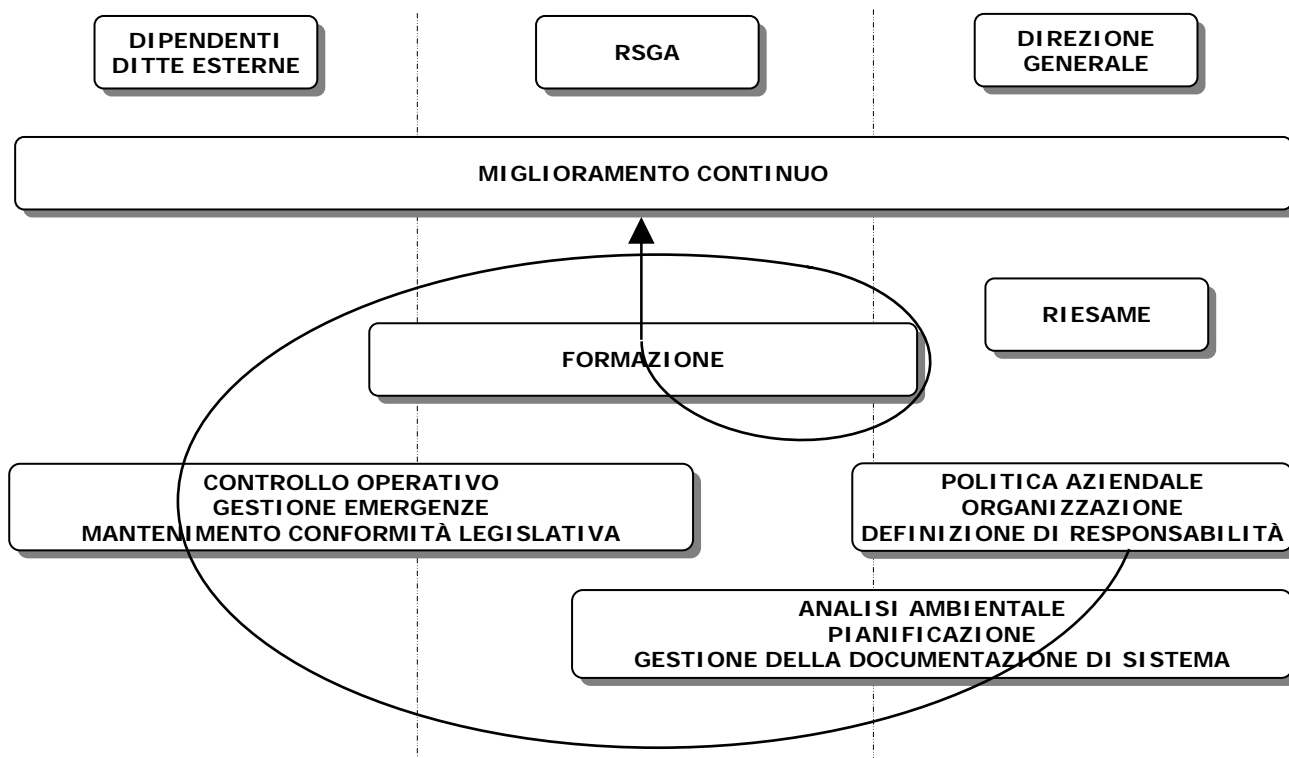


Fig.15 Schema del sistema aziendale

Punto di partenza per l'elaborazione di questo Sistema Aziendale sono state la Politica Aziendale e le Analisi Iniziali (Analisi Ambientale Iniziale, Analisi dei processi, Valutazione dei rischi), che hanno reso il sistema stesso efficace ed efficiente, riconosciuto nel 2004 conforme alle norme ISO 9001: 2000.

Il riferimento normativo per quanto attiene la sicurezza è il D.Lgs n. 626/94, la cui rigorosa applicazione ha portato:

- ✓ all'attribuzione di responsabilità specifiche (Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, nomina del Medico competente);
- ✓ alla stesura del documento di Valutazione dei Rischi, aggiornato al bisogno, con l'identificazione dei rischi presenti sul posto di lavoro;
- ✓ all'adozione dei DPI necessari;
- ✓ alla definizione di un piano di vigilanza sanitaria annuale;
- ✓ alla costituzione di squadre di intervento interne;
- ✓ alla conduzione periodica di verifiche specifiche in merito;
- ✓ alla stesura di procedure attinenti;
- ✓ alla programmazione di addestramenti / aggiornamenti;
- ✓ alla valutazione delle segnalazioni esposte dal personale con realizzazione dei miglioramenti possibili.

### ***Il sistema aziendale si basa su:***

Politica aziendale: distribuita e divulgata a tutti gli interessati.

Definizioni di responsabilità: organigramma, nomina di un rappresentante della direzione per la gestione e la verifica dell'efficacia dei sistemi implementati.

Analisi iniziali: per poter disporre di strumenti iniziali di input per il processo di miglioramento, in conformità alle Norme di riferimento adottate, sono state condotte le analisi iniziali, in particolare:

- **ANALISI DEI PROCESSI:** valutazione di tutti i processi aziendali ed individuazione dei fattori di successo, cioè condizioni, attese delle parti interessate, elementi del mercato o dell'ambiente in cui l'Azienda opera, che possano determinarne l'evoluzione.
- **VALUTAZIONE DEI RISCHI:** evidenziazione dei rischi presenti per gli operatori e definizione delle misure preventive e protettive finalizzate ad evitare che tali rischi possano far scaturire degli infortuni o delle malattie professionali agli addetti alla conduzione dell'impianto.
- **ANALISI AMBIENTALE INIZIALE:**
  - acquisizione degli elementi utili ad individuare gli effetti ambientali e la loro entità, anche al fine di determinare il grado di efficienza ambientale delle attività svolte nel sito;
  - individuazione della normativa ambientale applicabile alle attività svolte nel sito per la verifica della relativa conformità;
  - raccolta delle informazioni atte ad individuare le aree di possibile miglioramento delle prestazioni ambientali sul piano tecnico gestionale;
  - riferimento oggettivo per evidenziare i miglioramenti successivi.

I risultati dell'Analisi sono utilizzati come base di riferimento per la definizione degli obiettivi e traguardi nel programma ambientale del sistema di gestione aziendale, considerando prioritariamente gli aspetti valutati **SIGNIFICATIVI** nell'ambito della realizzazione di procedure di controllo e di monitoraggio e del programma annuale di miglioramento.

Formazione e sensibilizzazione: interessa il personale e le Ditte esterne operanti nel sito.

Monitoraggio dei parametri ambientali: secondo le procedure in vigore, è effettuato da tutto il personale operante nel sito sotto il controllo del rappresentante della Direzione.

Rispetto delle prescrizioni legali: effettuato tramite un continuo aggiornamento delle prescrizioni legislative e una corretta divulgazione alle parti interessate.

Le normative vengono archiviate per argomento (es. rifiuti, sicurezza) e di esse viene redatto un indice che viene aggiornato ad ogni nuova emanazione. Le prescrizioni normative e legali applicabili sono riassunte, a cura del responsabile del RSGA, in un registro degli adempimenti legali, che è lo strumento per gestire gli obblighi derivanti dalle normative cogenti, dove vengono riportati:

- identificazione dell'area di applicazione;
- riferimenti legislativi;
- contenuti delle prescrizioni;
- eventuali scadenze;
- responsabilità;
- eventuale riferimento a Procedura od Istruzione;
- data di aggiornamento;
- firma di approvazione da parte della Direzione.

Dall'elenco degli adempimenti vengono estratti, per funzione aziendale interessata, gli scadenzari, contenenti tutte le prescrizioni di competenza, integrate con le altre scadenze "interne/volontarie", che vengono distribuite ai Responsabili dei Settori interessati che hanno la responsabilità dell'esecuzione di quanto contenuto. Al cambiamento di una prescrizione di legge applicabile, il RSGI provvede a redigere un nuovo elenco degli adempimenti, a revisionare gli scadenzari e la Direzione ad approvarli e distribuirli in modo controllato.

Verifiche ispettive interne: condotte da personale qualificato finalizzato ad un controllo dell'applicazione e dell'efficacia del sistema.

Qualifica dei fornitori: finalizzata a garantire e controllare che le performances dei fornitori siano equiparabili a quelle della *PM SCAVI S.n.c.*

Piani di emergenza: per essere preparati ad affrontare eventuali situazioni di rischio per l'ambiente e per l'uomo.

Riesame da parte della direzione: svolto periodicamente per la valutazione di tutto il sistema aziendale integrato.

Piano annuale di miglioramento: riportante il programma ambientale.

Tutte le attività di cui sopra sono descritte nel manuale aziendale e le singole attività che hanno influenza sul sistema sono regolate da procedure distribuite a tutti gli interessati.

#### 4.3.1 Rapporto con i fornitori

Il sistema di gestione aziendale integrato si applicherà anche alle Società che, in caso di necessità future, svolgeranno attività per conto della *PM Scavi S.n.c.* in modo continuativo. Le imprese che svolgono forniture ritenute "critiche" (es. servizi analitici come i laboratori) sono sottoposte alla qualificazione, secondo quanto previsto da specifiche procedure, attraverso la valutazione di:

- ✓ autorizzazioni;
- ✓ certificazione di Qualità (ISO 9001)
- ✓ certificazione Ambientale (ISO 14001);
- ✓ attestati di merito;
- ✓ affidabilità, disponibilità, assistenza;
- ✓ rispetto delle prescrizioni inerenti la loro attività;
- ✓ rispetto dei protocolli tecnici interni sottoscritti.

Ai fornitori viene consegnato ed illustrato il documento informativo relativo ai rischi presenti presso il sito con l'obbligo di divulgazione ai propri dipendenti e l'invito a partecipare agli incontri periodici di formazione e/o aggiornamento. Il Sistema di gestione aziendale ha lo scopo primario di portare l'azienda ad un miglioramento costante e continuo, concretizzando ed attuando la politica della Direzione.

#### 4.3.2 Formazione e partecipazione del personale

La *PM SCAVI S.n.c.* organizza corsi di informazione, formazione e aggiornamento di tutto il personale addetto alle varie operazioni finalizzati a fornire i criteri da seguire per l'espletamento delle stesse, in ossequio ai criteri di corretta gestione, in linea con le disposizioni di legge. I corsi programmati vengono effettuati ogni sei mesi o in occasione di nuove norme e/o leggi che interessano l'argomento dello smaltimento dei rifiuti e della gestione degli Impianti di frantumazione e vaglio degli inerti. In occasione dei vari corsi, tenuti da tecnici esperti, si redigeranno i verbali nei quali verranno riportati i nominativi dei partecipanti, quelli dei relatori e l'argomento trattato; il documento verrà registrato in un apposito archivio.

#### 4.3.3 Comunicazione

##### 4.3.3.1 Informazione ai portatori di interesse

*PM SCAVI S.n.c.* ha stabilito apposite procedure per le modalità di comunicazione interna all'azienda e di comunicazione verso l'esterno, finalizzate a divulgare notizie relative alle proprie prestazioni ambientali e raccogliere indicazioni utili al miglioramento delle stesse. In particolare *PM SCAVI S.n.c.* assicura il dialogo con portatori di interesse (cittadini, commissioni di controllo, clienti, enti territoriali, autorità di controllo, fornitori, personale interno), pubblicizzando la politica ambientale aziendale, gli obiettivi di miglioramento e le informazioni principali riguardo le prestazioni ambientali. La presente Dichiarazione è una delle forme di comunicazione utilizzate per la divulgazione degli impegni e delle performance di *PM SCAVI S.n.c.*, come specificato. La Dichiarazione è mantenuta aggiornata e messa a disposizione di tutti i portatori di interesse sopra indicati. Le osservazioni e gli eventuali reclami provenienti da diversi portatori di interesse saranno gestiti garantendo opportune risposte. La comunicazione verso i portatori di interesse viene dettagliata nel par. 4.3.3.2

## 5. GLI ASPETTI AMBIENTALI

In conformità con la bibliografia utilizzata e le particolari attività dell'azienda, sono stati considerati i seguenti aspetti ambientali per ogni singola attività in condizioni operative normali, anomale e di emergenza:

- ❖ Emissioni in atmosfera
- ❖ Scarichi in corpi idrici
- ❖ Rifiuti
- ❖ Materie prime e/o ausiliarie (pericolose e/o infiammabili)
- ❖ Risorse naturali e risorse energetiche (Consumi)
- ❖ Contaminazione suolo/sottosuolo
- ❖ Rumore e vibrazioni
- ❖ Emissioni elettromagnetiche
- ❖ Sostanze pericolose (PCB, PCT, amianto e sostanze lesive per l'ozono)
- ❖ Impatto visivo

Dall'individuazione di tali aspetti si è passati ad identificare i relativi impatti ad essi correlati sulla base del rapporto causa-effetto che esiste tra loro e quindi conseguentemente alla valutazione della significatività dell'impatto.

### 5.1 Valutazione della significatività

Tale fase, a differenza delle prime tre, che possono essere considerate di natura oggettiva, risulta essere prevalentemente a carattere soggettivo, la quale quindi se non controllata, può compromettere il lavoro svolto. Pertanto, tale valutazione per renderla il più possibile oggettiva viene eseguita su dati concreti e su parametri basati per formulare un giudizio. La valutazione di significatività dell'impatto viene effettuata secondo il modello di valutazione a due parametri:

- P:** indica la probabilità che l'evento accada
- G:** indica la gravità delle conseguenze.

Quindi si definisce "Significatività dell'impatto" il prodotto **PxG** che indichiamo con **S**.



Fig.16 Impianto di frantumazione (lotto 3)

Dunque, nel modello di valutazione suddetto, si prende in considerazione la probabilità di accadimento (disponibilità di statistiche nazionali, locali o specifiche del sito in osservazione) e la gravità dell'impatto (durata, estensione ed intensità dell'impatto), il fattore economico (costi per modificare l'impatto, effetto della modifica su altre attività/prodotti e processi, effetti sull'immagine aziendale) e primariamente la conformità legislativa.

Il punteggio ed il relativo criterio utilizzato per la valutazione della probabilità è il seguente:

<i>Punteggio</i>	<i>Criterio</i>
<b>1</b>	Improbabile
<b>2</b>	Poco probabile
<b>3</b>	Probabile
<b>4</b>	Altamente probabile

Il punteggio ed il relativo criterio utilizzato per la valutazione della gravità delle conseguenze è il seguente:

<i>Criterio</i>		
<i>PUNTEGGIO</i>	<i>IMPATTO</i>	<i>CONSEGUENZE</i>
<b>1</b>	<b>NULLO O LIEVE</b>	limitate sia nel tempo sia nell'estensione
<b>2</b>	<b>MEDIO</b>	disturbo locale e non duraturo da non sottovalutare
<b>3</b>	<b>GRAVE</b>	danno significativo sia per l'uomo che per l'ambiente
<b>4</b>	<b>GRAVISSIMO</b>	danno molto esteso con effetti duraturi nel tempo e coinvolgimento della popolazione

Il punteggio ed il relativo criterio utilizzato per la valutazione della significatività dell'impatto è il seguente:

<i>Significatività</i>			
<i>PUNTEGGIO</i>		<i>ID</i>	<i>VALUTAZIONE</i>
Da <b>1</b>	a <b>5</b>	<b>PS</b>	Poco significativo
Da <b>6</b>	a <b>16</b>	<b>S</b>	Significativo

**Legislazione (L):** si dovrà valutare se l'aspetto/impatto considerato è regolamentato da legislazione apposita ovvero da vincoli, prescrizioni legislative e regolamenti (a livello UE, nazionale, regionale, provinciale e comunale); la significatività andrà gestita con apposite azioni correttive a seconda che ci si trovi rispettivamente in condizione di non conformità legislativa **0** o conformità legislativa **1**.

- ⇒ **0** = aspetto/impatto regolamentato ma non conforme alla legge/norma
- ⇒ **1** = aspetto/impatto regolamentato e conforme alla legge/norma

N.B.: in presenza di indice 0 il valore della significatività "S" viene raddoppiato

**VALUTAZIONE DI SIGNIFICATIVITÀ DEGLI ASPETTI/IMPATTI AMBIENTALI  
(Tabella riassuntiva)**
**Cd: condizioni**

- (N) Condizioni operative normali
- (An) Condizioni operative anomale
- (Em) Condizioni operative di emergenza

**Conf. Legisl.:** Conformità Legislativa

- 0 = Non Conforme
- 1 = Conforme
- Se 0 raddoppiare S

Comparto amb.le	Aspetto	Impatto	Cd.	Conf. Leg.	P	G	S	Valutazione
Suolo e Sottosuolo	Movimentazione di materie prime pericolose (oli lubrificanti, gasolio) durante le lavorazioni e le operazioni di carico e trasporto	Contaminazione suolo e sottosuolo con sostanze pericolose per sversamenti accidentali	Em	0	1	3	6	<u>SIGNIFICATIVO</u>
	Conferimento e stoccaggio di rifiuti e materie prime secondarie	Inquinamento suolo-sottosuolo attraverso la cessione da rifiuti e materie prime secondarie contaminate	Em	0	1	4	8	<u>SIGNIFICATIVO</u>
	Incendio di mezzi di movimentazione, impianto di frantumazione, serbatoio gasolio	Contaminazione del suolo e sottosuolo per ricaduta dei prodotti di combustione a seguito di incendio attraverso le piogge	Em	0	1	3	6	<u>SIGNIFICATIVO</u>
Aria	Incendio di mezzi di movimentazione, serbatoio gasolio impianto di frantumazione,	Contaminazione dell'aria per lo sviluppo di sostanze aeriformi generate dalla combustione	Em	0	1	3	6	<u>SIGNIFICATIVO</u>
	Gruppo elettrogeno	Emissioni in atmosfera di NOX e COX	N	1	4	1	4	POCO SIGNIFICATIVO
	Gruppo elettrogeno	Emissioni incontrollate in atmosfera di NOX e COX per malfunzionamento	Em	0	1	4	8	<u>SIGNIFICATIVO</u>
	Utilizzo di mezzi d'opera alimentati a gasolio durante le operazioni di carico, scarico e lavorazioni	Contaminazione dell'aria per lo sviluppo di sostanze aeriformi generate dalla combustione	N	1	4	1	4	POCO SIGNIFICATIVO
	Utilizzo di automezzi per le operazioni di carico, scarico dei rifiuti e MPS	Contaminazione dell'aria per lo sviluppo di sostanze aeriformi generate dalla combustione	N	1	4	1	4	POCO SIGNIFICATIVO
	Utilizzo di automezzi per le operazioni di carico, scarico dei rifiuti e MPS	Produzione e diffusione di polveri sospese PTS in atmosfera	N	1	4	1	4	POCO SIGNIFICATIVO
	Attività produttive di trasformazione dei rifiuti attraverso la frantumazione	Produzione e diffusione di polveri sospese PTS in atmosfera	N	1	4	1	4	POCO SIGNIFICATIVO
Scarichi Idrici (acqua)	Acque meteoriche	Inquinamento falde attraverso la cessione da rifiuti e materie prime secondarie contaminate	Em	0	1	4	8	<u>SIGNIFICATIVO</u>
Rifiuti	Gestione rifiuti in accettazione	Presenza di rifiuti pericolosi tra quelli conferiti	Em	0	1	4	8	<u>SIGNIFICATIVO</u>
	Gestione rifiuti prodotti	Quantità rilevanti di rifiuti non pericolosi a smaltimento	N	1	4	2	8	<u>SIGNIFICATIVO</u>
Rumore	Utilizzo di mezzi d'opera impiegati, dal traffico veicolare e dall'impianto di frantumazione durante le lavorazioni	Deterioramento acustico quali-quantitativo dell'ambiente circostante a causa del rumore generato	N	1	4	1	4	POCO SIGNIFICATIVO
Suolo e territorio	Presenza di cumuli di rifiuti, MPS lavorate ed impianto di frantumazione	Alterazione dell'aspetto originario dell'ambiente circostante	N	1	4	1	4	POCO SIGNIFICATIVO
Risorse naturali ed energetiche	Utilizzo di gasolio quale carburante dei mezzi d'opera e del gruppo elettrogeno	Impoverimento di risorse energetiche	N	1	4	1	4	POCO SIGNIFICATIVO
	Prelievo di acqua da acquedotto	Impoverimento di risorse naturali	N	1	4	1	4	POCO SIGNIFICATIVO
	Utilizzo di energia elettrica	Impoverimento di risorse energetiche	N	1	4	1	4	POCO SIGNIFICATIVO

## 5.2 Gli aspetti ambientali diretti

### 5.2.1 Emissioni in atmosfera

#### **Impianto di frantumazione**

L'attività di frantumazione e vagliatura viene svolta prevalentemente all'aperto; non sono pertanto osservabili emissioni convogliate dall'interno all'esterno.

#### ***Condizioni normali:***

L'impianto nel momento del carico genera produzione di polvere, tuttavia si tratta di fenomeni episodici e di durata relativamente breve Poco Significativo. E' presente un impianto di nebulizzazione per l'abbattimento polvere dell'impianto di frantumazione, la sottrazione di risorse naturali/energetiche è da considerarsi Poco Significative.

**Azioni di miglioramento:** è intenzione dell'azienda prevedere un impianto di irrigazione per umidificare il sito (lotto 3) al fine di abbattere le polveri sollevate dalla movimentazione dei mezzi. Inoltre, nell'impossibilità di abbattere le polveri efficacemente alla fonte, sarà prevista una cortina di verde che limita la zona di attività dell'impianto. Nel lotto 3 è presente un gruppo elettrogeno funzionante a gasolio. Le emissioni del gruppo elettrogeno sono emissioni che non necessitano di autorizzazione, ai sensi del DM 25/07/91, in quanto la potenza termica dello stesso è pari a 75 KWA, quindi sono emissioni Poco Significative. E' disponibile il Parere positivo dei VVF relativamente al Certificato di Prevenzione Incendi CPI. Altra fonte di emissioni è da ritenersi il gas di scarico dei mezzi d'opera ed automezzi utilizzati, presso l'impianto di frantumazione; gli automezzi vengono revisionati abitualmente una volta all'anno con monitoraggio dei gas di scarico. La stessa movimentazione delle materie prime con i mezzi (ruspe...) genera polveri, in condizioni climatiche particolari (periodo estivo e di siccità). Per quanto riguarda i mezzi d'opera viene eseguita manutenzione ordinaria abituale come descritto nelle schede di manutenzione e in apposita istruzione di manutenzione. L'impatto riguardo a questi aspetti è da considerarsi Poco Significativo.

#### ***Condizioni di emergenza:***

Nel lotto 3 è presente un gruppo elettrogeno che in caso di malfunzionamento (condizioni anomale) potrebbe produrre emissioni incontrollate in atmosfera di NOX e COX. Altre emissioni in atmosfera si potrebbero avere nel caso incendio sviluppatosi sull'impianto di frantumazione o gruppo elettrogeno o serbatoio di gasolio (condizioni di emergenza) con inquinamento dell'aria per sviluppo sostanze aeriformi; in tutti i casi l'impatto è Poco Significativo.

**Azioni di miglioramento:** Sono state predisposte apposite istruzioni operative per gli interventi di emergenza.

#### **Uffici**

Presso gli uffici, al secondo piano di una civile abitazione, a circa 1 km dal centro abitato di San Lorenzo in Campo, è impiegata una caldaia a metano per il riscaldamento dei locali, la cui installazione, esercizio e manutenzione è regolata dal DPR 21.12.1999 n.551.

#### ***Condizioni normali:***

Per quanto concerne la valutazione degli impatti prodotti da tale aspetto, questi si ritengono Poco Significativi.

#### ***Condizioni di emergenza:***

In caso di incendio (condizioni di emergenza) l'impatto è da ritenersi Significativo.

**Azioni di miglioramento:** Sono state predisposte apposite istruzioni operative per gli interventi di emergenza.

### 5.2.2 Scarichi idrici

Gli scarichi idrici prodotti dall'azienda sono:

- a) acque meteoriche lotti (1, 3, 4)
- b) scarichi provenienti dai servizi igienici (uffici);
- c) acque meteoriche (uffici);

Gli scarichi di cui al punto a) non vengono controllati in quanto l'acqua meteorica viene assorbita dal terreno scoperto e quindi dilava naturalmente nel terreno e nei fossi circostanti, lo scarico di cui al punto b) e c) sono convogliati in pubblica fognatura.

#### **Condizioni normali:**

La valutazione degli impatti prodotti dall'analisi di tale aspetto (a) è da considerarsi Poco Significativa; la valutazione degli impatti prodotti dall'analisi degli aspetti (b; c;) scarichi provenienti dai servizi igienici e le acque meteoriche, relativamente agli uffici sono da considerarsi Poco significativi

#### **Condizioni di emergenza:**

Significativa in condizioni di emergenza, es. cessione (in presenza di sostanze pericolose delle MPS), per quanto riguarda il dilavamento ed assorbimento delle acque meteoriche e di prima pioggia relativamente alle attività eseguite nei lotti 1, 3, 4).

**Azioni di miglioramento:** Predisposta attività di sorveglianza analitica e monitoraggio relativamente ai consumi delle risorse naturali (acqua)

### 5.2.3 Rifiuti e rifiuti di imballaggi (produzione)

L'attuale gestione dei rifiuti comprende la fase di produzione e la fase di recupero e trasporto di rifiuti anche prodotti da terzi, secondo il flusso sintetizzato di seguito.

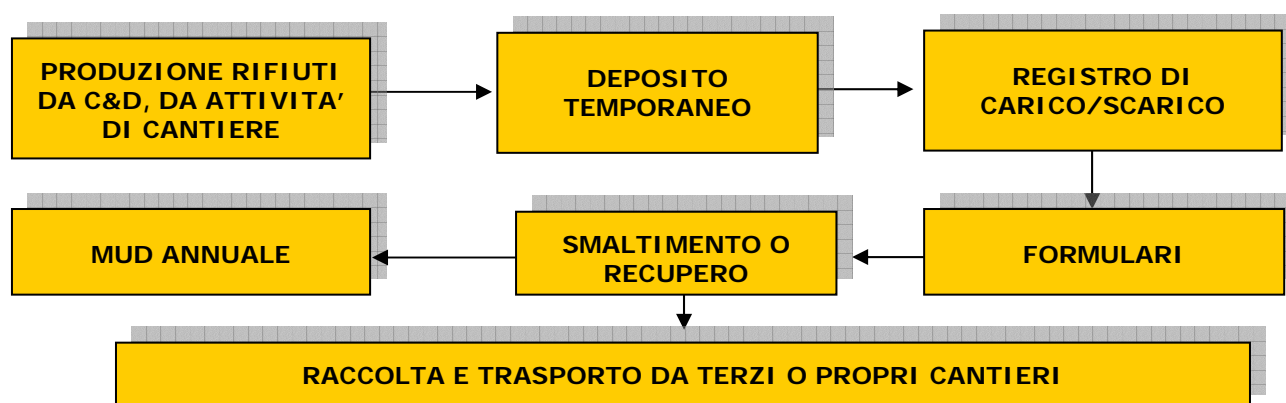


Fig.17 Flusso gestione rifiuti

La Società fa parte di un consorzio recupero materiale inerte CO.RE.M.I., fondato nel 2000. I rifiuti che vengono trasportati, messi in riserva e trattati mediante separazione e frantumazione sono esclusivamente *rifiuti non pericolosi*.

L'azienda è in possesso della necessaria autorizzazione Provinciale per il recupero di rifiuti inerti da C&D (R5) e la messa in riserva (R13).

L'iscrizione è la n. 59/00/PSR del 27/11/00 nel registro delle imprese per l'esercizio delle operazioni di recupero rifiuti speciali non pericolosi **R5** (Riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche) e **R13** (messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei p.ti da R1 a R12, escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui i rifiuti sono prodotti), in conformità al Dlgs 22/97, rilasciata dalla provincia di Ancona con prot. 75155.

Nell'autorizzazione sono elencate le seguenti tipologie di rifiuti, i quantitativi e il rispettivo codice CER:

	<b>Rifiuto autorizzato</b>	<b>Codice CER</b>
✓	Materiale stoccato misto	19 12 12
✓	Carta e cartone	19 12 01
✓	Metalli ferrosi	19 12 02
✓	Plastica e gomma	19 12 04
✓	Vetro	19 12 05
✓	Legno	19 12 07

**N.B.:** I quantitativi indicati nell'autorizzazione vengono rispettati.



Fig.18 Dettaglio di Container scarrabile per messa in riserva dei rifiuti prodotti

#### **Condizioni di emergenza:**

L'impatto risulterebbe significativo, in condizioni di emergenza, qualora in fase di accettazione dei rifiuti C&D da macinare, si rilevasse al loro interno la presenza di rifiuti pericolosi quali amianto, terra da bonificare ecc..... Non gestendo noi direttamente questi tipi di rifiuto, per le emergenze, sarà incaricata una ditta esterna specializzata che provvederà sia all'asportazione degli stessi che alla redazione di tutta la documentazione specifica (piano di bonifica, piano di rimozione ecc. )

**Azioni di miglioramento:** Viene effettuato periodicamente il test di cessione previsto dal D.M. 05.02.98. I rifiuti degli uffici, assimilabili agli urbani (carta...) sono smaltiti nell'oasi ecologica del Comune di San Lorenzo in Campo (PU). I toner e le cartucce delle stampanti degli uffici vengono rigenerate una volta esaurite. Per la gestione dei rifiuti solidi urbani sono regolarmente pagate le tasse preposte (TARSU). L'azienda non produce, importa, esporta od utilizza imballaggi. L'azienda non è iscritta al CONAI.

**Produzione rifiuti nell'unità locale:**

Dalla verifica documentale (MUD) si sono estrapolati i seguenti dati:

Tipologia Rifiuto	CER	Quantità (t)				Osservazioni
		2002	2003	2004	2005	
Rifiuti misti dell'attività di C&D, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903	170904	2.038	2.114,65	246,85	600,00	Ricevuto da terzi (MUD)
Rifiuti misti dell'attività di C&D, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903	170904	25	37,50	10,50	315,00	Rifiuto prodotto fuori dell'unità locale (MUD)
Rifiuti composti da materiali misti prodotti da trattamento meccanico dei rifiuti da costruzione e demolizione	191212	-	-	-	7,90	Rifiuto prodotto nell'unità locale
Metalli ferrosi	191202	-	-	-	9,20	Rifiuto prodotto nell'unità locale
<b>TOTALE</b>		<b>2.063</b>	<b>2.152,15</b>	<b>257,35</b>	<b>932,10</b>	<b>Tutti R5</b>

Dati di produzione dell'impianto:

Prodotto ottenuto	Quantità (t)			
	2002	2003	2004	2005
* Stabilizzato (Materia prima secondaria)	1856,70	1936,93	231,61	838,89

\* prodotto composto dalla miscelazione di C&D e rocce da cava frantumate.

**Deposito temporaneo dei rifiuti e messa in riserva**

I luoghi e le modalità di stoccaggio dei rifiuti permettono una immediata identificazione i cumuli dei rifiuti sono identificati con descrizione e relativo codice CER. Sono disponibili scarrabili da portare nei cantieri, per effettuare già all'origine una separazione dei rifiuti; sugli scarrabili sono apposte indicazioni sul tipo di rifiuto contenuto. In questo modo si realizza una raccolta differenziata del rifiuto e si rispetta più agevolmente il limite del deposito temporaneo di 10 e 20 MC. I Rifiuti di costruzione e demolizione sono disposti in cumuli e movimentati tramite ruspe. Per quanto riguarda i rifiuti derivanti dalle attività di manutenzione (olio esausto, filtri, batterie...), gli automezzi sono portati in officina autorizzata. Nel caso di escavatori viene fatta la manutenzione in sito: in tal caso il fornitore si fa carico della gestione dei rifiuti prodotti.

**Considerazioni sulla gestione documentale:**

**MUD:** Il MUD viene compilato sulla base dei dati rilevati dal registro di carico e scarico per quanto riguarda la gestione dei rifiuti e dai formulari per quanto riguarda la produzione degli stessi. Non è presente la sezione imballaggi perché l'impresa non risulta effettuare importazione, esportazione o riutilizzo di imballaggi.

**REGISTRI RIFIUTI:** I registri dei rifiuti, relativamente alla gestione degli stessi, sono compilati e relazionati con i formulari dei rifiuti, gli stessi sono trascritti con regolarità sui registri di carico/scarico entro la settimana di produzione del rifiuto.

**FORMULARI:** I formulari vengono compilati con regolarità e i rifiuti sono smaltiti una volta all'anno dal momento del carico sul registro, indipendentemente dalla modica quantità prodotta.

**CLASSIFICAZIONE RIFIUTI:** periodicamente viene effettuato un campionamento analitico sui rifiuti che si sono classificati come non pericolosi, anche in seguito alla transcodifica, di cui alla decisione 2000/532/CE, per confermare l'assenza delle sostanze inquinanti indicate nella succitata decisione.

La valutazione a fronte delle considerazioni di cui sopra è Significativa in quanto comunque il volume dei rifiuti prodotti (non differenziati) destinati a smaltimento è rilevante.

La valutazione è Poco Significativa anche per quanto riguarda i rifiuti prodotti dagli uffici.

**Azioni di miglioramento:** Sono state predisposte apposite istruzioni operative per gli interventi di emergenza.

#### 5.2.4 Materie prime e/o ausiliarie (pericolose e/o infiammabili)

Le principali materie prime/ausiliarie utilizzate nel ciclo produttivo aziendale sono:

- Inerti;
- Gasolio per la trazione dei mezzi e il funzionamento del gruppo elettrogeno.

I quantitativi di tali prodotti sono indicati di seguito:

Presso l'impianto di frantumazione (lotto 3) è presente un serbatoio di gasolio mobile della capacità di circa 7.000 lt, dotato di bacino di contenimento e tettoia, omologato nel 2003 e con certificato di collaudo in data 08/10/2003. Il serbatoio viene riempito periodicamente dal fornitore (circa 6.000 lt).



Fig.19 Serbatoio per il gasolio e gruppo elettrogeno

**Condizioni normali**

Dal serbatoio, secondo necessità, il gasolio viene trasportato in cantiere mediante cisternette a tenuta di circa 200 lt, posizionate sugli automezzi. Le materie prime non pericolose non comportano gestioni particolari durante la movimentazione, salvo qualche precauzione durante il trasporto e movimentazione, per evitare la dispersione del materiale polverulento.

Per quanto riguarda le movimentazione e trasporto su strada del gasolio, la normativa ADR non si applica in quanto il quantitativo è inferiore ai 350 kg: tuttavia sono previsti di estintore per gli automezzi che trasportano il gasolio. Il gasolio è utilizzato per i mezzi di cantiere e per il gruppo elettrogeno: per tali attività, il serbatoio (contenitore-distributore mobile) di gasolio non è soggetto a CPI (DM 16/02/82). La valutazione degli impatti prodotti è da ritenersi Poco Significativa

**Condizioni di emergenza:**

Gli aspetti/impatti relativi a questo comparto sono già stati considerati nei capitoli 5.2.1; 5.2.6 e sono: emissioni in atmosfera nel caso incendio sviluppatosi sull'impianto di frantumazione o gruppo elettrogeno o serbatoio di gasolio con inquinamento dell'aria per sviluppo sostanze aeriformi; in tutti i casi l'impatto è Significativo. E' presente un serbatoio esterno correttamente dotato di vasca di raccolta per evitare il diretto sversamento del carburante e di tettoia per evitare lo sversamento indiretto in quanto, l'eventuale carburante opportunamente raccolto nella vasca, vista la densità minore rispetto all'acqua, a seguito di piogge, potrebbe fuoriuscire ed andare ad inquinare il terreno. Per tale impatto è comunque da considerarsi Significativo.

**Azioni di miglioramento:** Sono state predisposte apposite istruzioni operative per gli interventi di emergenza.

**5.2.5 Risorse naturali e risorse energetiche (consumi)**

Le risorse naturali ed energetiche utilizzate sono le seguenti:

- ✓ Energia elettrica (impianto ed uffici);
- ✓ Acqua prelevata da acquedotto (impianto ed uffici);
- ✓ Gasolio per impianto di frantumazione e mezzi d'opera (impianto);
- ✓ Metano per energia termica (uffici);

**Impianto di frantumazione**

CONSUMI DELLE RISORSE NATURALI ED ENERGETICHE		NELL'ANNO 2005
Energia elettrica*	Kw/h	---
Acqua prelevata da acquedotto**	m <sup>3</sup>	75
Gasolio per impianto di frantumazione	litri	230
Gasolio per i mezzi d'opera all'impianto	litri	1100

\* Allaccio effettuato in data 23.09.05; \*\* Allaccio effettuato il 28.06.05.

**Uffici**

CONSUMI DELLE RISORSE NATURALI ED ENERGETICHE		2004	2005
Energia elettrica	Kw/h	6239,64	9149,97
Acqua prelevata da acquedotto	m <sup>3</sup>	182,85	169,5
Metano per energia termica	m <sup>3</sup>	705	1015

Il programma di razionalizzazione delle risorse energetiche al momento è volto all'autocontrollo sull'impiego delle risorse per evitare inutili sprechi. Per quanto riguarda il gasolio, il consumo è imputabile sia al funzionamento dei mezzi, sia al gruppo elettrogeno.

Per quanto concerne tale aspetto ambientale la valutazione degli impatti prodotti è Poco Significativa.

### 5.2.6 Contaminazione suolo/sottosuolo/acqua

Alcune situazioni di emergenza legate agli aspetti ambientali significativi descritti nei paragrafi precedenti, nonché alle caratteristiche geologico - stratigrafiche ed idrogeologiche potrebbero causare contaminazione delle falde, del suolo/sottosuolo e in sub-ordine dell'aria. Presso l'impianto di frantumazione (lotto 3) è presente un serbatoio esterno correttamente dotato di vasca di raccolta per evitare il diretto sversamento del carburante e di tettoia per evitare lo sversamento indiretto in quanto, l'eventuale carburante opportunamente raccolto nella vasca, vista la densità minore rispetto all'acqua, a seguito di piogge, potrebbe fuoriuscire ed andare ad inquinare il terreno. Per tale aspetto, dove confluiscono impatti causati da diversi aspetti significativi precedentemente descritti, la valutazione è compresa tra valori poco significativi (emissione di materiale particellare "polveri" durante la movimentazione degli inerti e mps) e valori Significativi quali possibilità di sversamenti di sostanze pericolose, emergenza incendio. **Azioni di miglioramento:** Sono state predisposte apposite istruzioni operative per gli interventi di emergenza, è stato previsto e reso disponibile un estintore presso il serbatoio di gasolio.

### 5.2.7 Rumore e vibrazioni

Trascurando a priori l'aspetto vibrazioni, anche in considerazione dell'assenza di riferimenti normativi precisi, in merito all'agente inquinante rumore, l'Azienda è consapevole di generare un impatto significativo durante la frantumazione rifiuti, che tuttavia ha durata limitata e ripetitività saltuaria. Attualmente l'impianto di frantumazione lavora 3-4 giorni mensili. L'attività è limitata all'orario di lavoro e quindi in fasce diurne, inoltre l'impianto di frantumazione è situato in zona industriale, lontano da civili abitazioni. Sono state effettuate analisi fonometriche presso l'impianto di frantumazione. Inoltre è stato reperito il rapporto di verifica periodica del 11 febbraio 2003, del fonometro utilizzato dallo studio esterno. Per tale aspetto la valutazione dell'impatto è da considerarsi poco significativa, alla luce dei risultati fonometrici e della localizzazione dell'impianto di frantumazione.

### 5.2.8 Sostanze pericolose (PCB, PCT, amianto e sostanze lesive per l'ozono)

La Ditta non possiede trasformatori di corrente elettrica, di conseguenza non gestisce oli contenenti i PCB/PCT, non si è in presenza di amianto. Sono effettuati i previsti tests di cessione, ai sensi della legge vigente in materia, per evitare contaminazioni del suolo. Nei condizionatori in uso presso gli uffici è presente R22, si provvederà allo smaltimento del gas entro il 2008. Pertanto la valutazione dell'impatto può essere considerata significativa in condizioni di emergenza per quanto riguarda l'eventuale cessione, poco significativa per la presenza di R22.

### 5.2.9 Impatto visivo

Nella frazione Nidastrore, dove sono situati i 3 lotti, l'impatto visivo causato dalla presenza di cumuli di materiale inerte è da ritenersi poco significativo. In particolare l'impianto di frantumazione è nascosto sotto il piano stradale, rendendo praticamente assente l'impatto visivo dovuto alla struttura.

### 5.3 Gli aspetti ambientali indiretti

Non sono stati individuati aspetti ambientali indiretti, fatta eccezione se si considerano tali quelli legati agli interventi di manutenzione demandati all'esterno ad officine autorizzate e nel momento in cui queste intervengono in sito (l'attività appena descritta considerata in out sourcing avviene sotto la diretta responsabilità del nostro personale presente nell'impianto).

- Attività di manutenzione delle macchine operatrici / Cattiva gestione dei rifiuti derivanti da manutenzione / contaminazione ambiente circostante
- Movimentazione di materie prime pericolose quali oli, gasolio ecc. derivanti da attività di manutenzione delle macchine operatrici / contaminazione suolo-sottosuolo causa sversamenti

Gli impatti che ne possono scaturire possono avvenire unicamente in casi di emergenza e sono: valori Significativi quali possibilità di sversamenti di sostanze pericolose ed emergenza incendio.

L'altro aspetto indiretto è quello del "traffico indotto" legato al conferimento di rifiuti o del prelievo della MPS presso il nostro sito da parte del committente (o suo trasportatore).

- Emissioni di gas di scarico dei mezzi d'opera ed automezzi pervenuti presso l'impianto di frantumazione; le operazioni di carico/scarico dei rifiuti/MPS e la stessa movimentazione degli automezzi genera polveri soprattutto in condizioni climatiche particolari come il periodo estivo e di siccità. (aspetto indiretto, responsabilità del Cliente).

L'impatto riguardo a questi aspetti è da considerarsi Poco Significativo.

Ai fornitori/clienti la cui attività può impattare con l'ambiente (citati sopra) è consegnata un'istruzione ambientale appositamente predisposta affinché all'interno del perimetro dell'impianto questi rispettino buone prassi di comportamento. Le attività di cantiere e tutte le altre operazioni eventualmente condotte all'interno del sito, da ditte esterne, sono regolamentate da precise procedure che riguardano sia la sicurezza sia l'ambiente di lavoro (Dlgs 626/94).



Fig.20 Vista generale dell'impianto (lotto 3)

## 6. OBIETTIVI E PROGRAMMI AMBIENTALI PER IL PROSSIMO TRIENNIO

### 6.1 Individuazione

La Direzione, in collaborazione con i Responsabili dei processi aziendali, individua ogni anno specifici obiettivi in grado di produrre un miglioramento delle prestazioni aziendali, dando primaria importanza, e conseguente disposizione di risorse, a quelli che prevedono un miglioramento delle prestazioni ambientali e in campo di sicurezza dell'Azienda o, in caso di condizioni operative e strutturali già ad elevati standard, al loro mantenimento.

L'individuazione degli obiettivi e la predisposizione dei conseguenti programmi di attuazione, in accordo con i principi enunciati nella politica aziendale, vengono stabiliti in base a:

- ✓ i risultati dell'analisi ambientale del sito, che ha portato all'identificazione degli aspetti ambientali significativi;
- ✓ le registrazioni derivanti dal monitoraggio costante dei parametri di misurazione degli aspetti ambientali;
- ✓ l'analisi di eventuali segnalazioni/reclami da parte di soggetti interessati alle attività della Società, quali i dipendenti, le Imprese terze impegnate presso il sito, gli Enti competenti per il controllo, l'Ente locale, le Associazioni, gli abitanti della zona o loro rappresentanti;
- ✓ l'insorgere di nuove disposizioni legislative; le nuove esigenze produttive o le innovazioni tecnologiche.

### 6.2 Descrizione

Coerentemente quindi ai principi della politica ambientale di cui sopra ed in base ai risultati della valutazione degli aspetti ambientali, la Direzione Generale della *PM Scavi S.n.c.* individua gli obiettivi in materia di:

- riduzione dei consumi delle materia prime / risorse naturali;
- riduzione dei consumi energetici;
- riduzione dei consumi e degli scarichi idrici;
- riduzione delle emissioni in atmosfera;
- riduzione dei rifiuti generati;
- formazione ambientale.



Fig.21 Area di messa in dimora del materiale da frantumare (lotto 4)

**Tabella riepilogativa di sintesi dei principali obiettivi e programmi previsti, al fine di migliorare le prestazioni in campo ambientale.**

Comparto Ambientale	Obiettivi concordati	Traguardi da raggiungere	Azioni/Risorse	Stato
Adempimenti normativi / legislativi	Implementazione del Sistema di gestione Ambientale	Ottenimento della certificazione del Sistema di gestione ambientale UNI EN ISO 14001:2004	Analisi ambientale iniziale, implementazione del Sistema di gestione Ambientale, verifica di complesso documentale e visita di Certificazione da parte di Organismo terzo accreditato	RAGGIUNTO
Adempimenti normativi / legislativi	Implementazione del Sistema di gestione Ambientale	Registrazione al Regolamento (CEE) 761/01 EMAS	Quanto previsto per il Sistema di gestione Ambientale, approvazione della Dichiarazione Ambientale da parte del Verificatore Ambientale Accreditato, convalida della Dichiarazione Ambientale da parte di APAT	RAGGIUNTO
Adempimenti normativi / legislativi	Trasporto in conto terzi dei rifiuti dai cantieri da conferire al proprio impianto per la lavorazione	Ottenimento delle autorizzazioni necessarie all'attività di trasporto dei rifiuti C/Terzi	Erogazione della formazione al personale addetto e rilascio del certificato di frequenza del corso, invio ed ottenimento delle autorizzazioni necessarie all'attività di trasporto C/Terzi dei rifiuti	ENTRO 2007
Aria	Contenimento delle polveri generate dalle lavorazioni di frantumazione e movimentazione materiali	Realizzazione di una cortina di verde sul perimetro esterno dell'impianto con la piantumazione di arbusti nel rispetto della Biodiversità	Progettazione dell'opera, predisposizione dell'area da piantumare, lavori di piantumazione di idonea cortina di alberi	ENTRO 2009
Aria	Abbattimento delle polveri generate dalle lavorazioni di frantumazione e movimentazione mezzi	Realizzazione di un impianto di irrigazione per umidificare il sito (lotto 3) al fine di abbattere le polveri sollevate dalla movimentazione dei mezzi d'opera.	Progettazione dell'opera, predisposizione dell'area da irrigare, lavori di posa in opera dell'impianto.	ENTRO 2008
Rifiuti	Incremento delle attività produttive di trasformazione di rifiuti in Materia Prima Secondaria in modo da ridurre le quantità destinate allo smaltimento	Incremento delle attività produttive di trasformazione del 10% di rifiuti in Materia Prima Secondaria in modo da ridurre le quantità destinate allo smaltimento.	Identificazione e sensibilizzazione delle imprese edili della zona al trattamento dei rifiuti conferendoli presso il nostro sito.	ENTRO 2009
Suolo / sottosuolo	Ostacolare la naturale penetrazione nel sottosuolo di sostanze prodotte dal dilavare dei cumuli di MPS e di rifiuti da C&D in seguito a precipitazioni meteoriche	Impermeabilizzazione del lotto 3 attraverso la realizzazione di una soletta in cemento o ad operazioni di asfaltatura	Realizzazione di grate di scolo dell'acqua meteorica con vasca di raccolta acque di prime pioggia e loro depurazione prima dello scarico in fognatura comunale.	ENTRO 2009

## 7. APPENDICI (allegati)

## 7.1 Elenco normative e leggi ambientali applicabili

Leggi Statali	Titolo
DM 16/02 del 1982	Modificazione del DM 27 settembre 1965 concernente la determinazione delle attività soggette alle visite di prevenzione incendi e per la semplificazione amministrativa
Deliberazione Comitato interministeriale 27 Luglio 1984	"Disposizioni per la prima applicazione dell'Art. 4 del Dpr 10 Settembre 1982, n. 915, concernente lo smaltimento dei rifiuti"
Decreto del Presidente della Repubblica n°203 del 24/05/1988	"Emissioni in atmosfera"
D.Lgs. n°277 del 1991	Attuazioni delle direttive n°80/1107/CEE, n°82/605/CEE, n°83/477/CEE, n°86/188/CEE e n°88/642/CEE, in materia di protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti da esposizioni ad agenti chimici, fisici e biologici durante il lavoro, a norma dell'art. 7 della legge 30 luglio 1990, n°212. Capo IV Art. 40, 42
D.P.C.M. 10/01/1991 n°55	"Decreto sui bandi tipo"
D.lgs. n°95 del 1992	Attuazione direttiva 75/439/CEE e 87/101/CEE relative alla eliminazione degli oli usati
Legge n°70 del 1994	Norme per la semplificazione degli adempimenti in materia ambientale, sanitaria e di sicurezza pubblica, nonché per l'attuazione del sistema di ecogestione e di audit ambientale (MUD)
Decreto Legislativo n°626 del 19/09/1994	Attuazione delle direttive 89/391/CEE, 89/654/CEE, 89/655/CEE, 89/656/CEE, 90/270/CEE, 90/394/CEE, 90/679/CEE, 93/88/CEE, 97/42/CE e 1999/38/CE riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori durante il lavoro
Decreto Ministeriale n°392 del 1996	Regolamento recante norme tecniche relative alla eliminazione degli oli usati
Dlgs. 5 febbraio 1997, n°22	"Attuazione delle direttive 91/156/Cee sui rifiuti, 91/689/Cee sui rifiuti pericolosi e 94/62/Cee sugli imballaggi e rifiuti di imballaggio"
DM 10/03 del 1998	Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro
Decreto 1 aprile 1998, n°145	"Regolamento recante la definizione del modello e dei contenuti del formulario di accompagnamento dei rifiuti ai sensi degli articoli 15, 18, comma 2, lettera e), e comma 4, del Dlgs 5 febbraio 1997, n. 22"
Decreto 1 aprile 1998, n°148	"Regolamento recante la definizione del modello dei registri di carico e scarico dei rifiuti ai sensi degli articoli 12, 18, comma 2, lettera m), e 18, comma 4, del Dlgs 5 febbraio 1997, n. 22"
Decreto del 28 aprile 1998, n°406	"Regolamento recante norme di attuazione di direttive dell'Unione europea, avente ad oggetto la disciplina dell'Albo nazionale dell'impresa che effettua la gestione dei rifiuti"

Leggi Statali	Titolo
Circolare 4 agosto 1998, 812/98 del Ministero dell'Ambiente e Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato	"Circolare esplicativa sulla compilazione dei registri di carico e scarico dei rifiuti e dei formulari di accompagnamento dei rifiuti trasportati individuati, rispettivamente, dal decreto ministeriale 1° aprile 1998, n. 145 e dal decreto ministeriale 1° aprile 1998, n. 148"
Decreto Ministeriale 05/02 del 1998	Individuazione dei rifiuti N.P. sottoposti alle procedure semplificate di recupero
Decreto Ministeriale n°350 del 1998	Regolamento recante norme per la determinazione dei diritti di iscrizione in appositi registri dovuti da imprese che effettuano operazioni di recupero e smaltimento rifiuti (art. 31, 32, 33 "Ronchi")
Decreto Ministeriale n°372 del 1998	Regolamento recante norme sulla riorganizzazione del catasto rifiuti (art. 11 "Ronchi")
D.Lgs. n°372 del 1999	Attuazione della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento
Dlgs dell'11 maggio 1999, n°152 e D.Lgs n°258 del 2000	"Disposizioni sulla tutela delle acque da inquinamento e recepimento della direttiva 91/271/Cee concernente il trattamento delle acque reflue urbane e della direttiva 91/676/Cee relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole"
Decreto del 25 ottobre 1999, n°471	"Regolamento recante criteri, procedure e modalità per la messa in sicurezza, la bonifica e il ripristino ambientale dei siti inquinati, ai sensi dell'art. 17 del Dlgs 5 febbraio 1997, n. 22, e successive modificazioni e integrazioni"
Decreto Legislativo n°494 del 14/08/1996 modificato ed integrato dal Decreto Legislativo 528 del 19/11/1999	"Sicurezza nei cantieri"
DM 25/08 del 2000	Aggiornamento dei metodi di campionamento, analisi e valutazione degli inquinanti, ai sensi 203/88
Decreto Ministeriale n°309 del 2000	Regolamento di organizzazione e funzionamento dell'Osservatorio nazionale sui rifiuti (art. 26,4)
Dlgs del 13 gennaio 2003, n°36	"Attuazione della direttiva 1999/31/Ce relativa alle discariche di rifiuti"
Decreto del 13 marzo 2003	"Criteri di ammissibilità di rifiuti in discarica"
DPR del 15 luglio 2003, n°254	"Regolamento recante disciplina della gestione dei rifiuti sanitari a norma dell'art. 24 della legge 31 luglio 2002, n. 179"

<b>Leggi Regionali</b>	<b>Titolo</b>
DPR n°547 del 1955	Norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro
DPR n°203 del 1988	Attuazione delle direttive CEE n°80/779, 82/884, 84/360 e 85/203 concernenti norme in materia di qualità dell'aria, relativamente a specifici agenti inquinanti e di inquinamento prodotto dagli impianti industriali, ai sensi dell'art. 15 della legge 16 aprile 1987, n°183
Legge n°46 del 1990	Norme per la sicurezza degli impianti
Legge Regionale n°225 del 21/03/90	
Legge Regionale n°31 del 26/04/90	"Prima legge quadro regionale per lo smaltimento dei rifiuti"
Legge n°447 del 26/10/1995	"Legge quadro sull'inquinamento acustico"
Delibera della Giunta Regionale n°1348 del 13/05/1996	
Delibera della Giunta Regionale n°1713 del 30/06/1997	"Approvazione del progetto di Sistemazione, rimodellamento morfologico con recupero volumetrico ed ambientale della discarica comunale per RSU"
Delibera della Giunta Regionale n°3285 del 15/12/97	"Approvazione progetto esecutivo di Sistemazione, rimodellamento morfologico con recupero volumetrico ed ambientale della discarica comunale per RSU"
DPR n°37 del 1998	Regolamento recante disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione incendi a norma art. 20, comma 8 della Legge del 15 maggio 1997 n°58
Legge Regionale n°29 del 03.08.98	"Tributo per il conferimento in discarica, a modifica della Legge Regionale n° 15 del 1997"
Legge Regionale n°28 del 1999	"Disciplina regionale in materia di rifiuti attuazione del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22"
Legge n°422 del 2000	Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Legge comunitaria 2000
Legge Regionale n°17 del 2000	Modifiche alla Legge Regionale 28 ottobre 1999, n. 28 concernente: "Disciplina regionale in materia di rifiuti. Attuazione del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22"
Delibera della Giunta Regionale n°820 del 11/04/2000	"Dichiarazione compatibilità ambientale (V.I.A.) del progetto di sistemazione, rimodellamento morfologico con recupero volumetrico ed ambientale della discarica comunale per RSU - approvazione del progetto esecutivo 2° lotto-variante"
Delibera della Giunta Regionale n°2163 del 17/10/2000	"Approvazione del progetto di variante strada interna alla discarica comunale in loc. S. Vincenzo"
Legge 22 febbraio 2001, n°36	"Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici"
D.C.P. n°60 del 19/04/2001	"Piano Provinciale per la Gestione dei Rifiuti"
Legge n°443 del 21/12/2001	"Delega al Governo in materia di infrastrutture ed insediamenti produttivi strategici ed altri interventi per il rilancio delle attività produttive"
Delibera della Giunta Regionale n°137 del 28/07/2003	
D.C.P. n°79 del 28/06/2004	"Modifiche ed integrazioni al Piano Provinciale per la Gestione dei Rifiuti"
Regolamento Edilizio Comunale.	
Norme emanate dal Servizio di Igiene Pubblica dell'A.S.L. territoriale secondo le rispettive competenze, del Corpo Nazionale dei VV.F.	